



rino petino S.p.A.

Via Enrico Fermi 18/A – 70010 Locorotondo (BA)

Codice fiscale 05476030720

Capitale sociale sottoscritto Euro 165.000 – parte versata Euro 165.000

Registro Imprese n. 05476030720 – R.E.A. n. 423262

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

al 30 giugno 2026

INDICE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO	6
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	6
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	10
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO — METODO INDIRETTO	13
NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE	14
Struttura e contenuto del bilancio consolidato	15
ATTIVITÀ SVOLTA	15
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ	15
Business unit “wholesale” informazioni gestionali e kpi non contabili	15
Gross Merchandise Value (GMV)	16
Andamento al 30 giugno 2026 e raffronto con il primo semestre 2025	16
KPI operativi della Business Unit “Wholesale – attività di agenzia di rappresentanza”	16
Commento gestionale	16
STRUTTURA DEL GRUPPO E AREA DI CONSOLIDAMENTO	17
INFORMAZIONI E PRINCIPALI FATTI INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	17
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	18
PRINCIPI DI REDAZIONE	18
Principi di redazione del bilancio	18
Postulato della prudenza	18
Postulato della prospettiva della continuità aziendale	18
Altre informazioni sulla continuità aziendale	19
Postulato della rappresentazione sostanziale	19
Postulato della competenza	19
Postulato della costanza nei criteri di valutazione	20
Postulato della rilevanza	20
Postulato della Comparabilità	20
CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI	20
Applicazione del criterio del costo ammortizzato	20
Ordine di esposizione	21

Valutazioni.....	22
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	22
Criteri di valutazione adottati — immobilizzazioni immateriali	22
Ammortamento	23
Rivalutazione dei beni	23
MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	23
Movimentazione delle immobilizzazioni — movimenti delle immobilizzazioni immateriali	23
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	24
Criteri di valutazione adottati — immobilizzazioni materiali.....	24
Movimentazione delle immobilizzazioni — immobilizzazioni materiali	25
Contributi in conto impianti — metodo indiretto	26
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE.....	26
Criteri di valutazione adottati — immobilizzazioni finanziarie	26
VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI IMMOBILIZZATI	27
Prospetto delle variazioni dei crediti	27
RIMANENZE	27
Rimanenze finali di merci destinate alla rivendita	27
CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE	28
Crediti commerciali.....	28
Crediti tributari	29
Credito d'imposta beni strumentali.....	29
Altri crediti verso terzi	29
VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE	30
SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA	31
DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	31
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31
PATRIMONIO NETTO	32
VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO	32
FONDI PER RISCHI E ONERI.....	34
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	34

DEBITI	35
Mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato	35
VARIAZIONI E SCADENZA DEI DEBITI	35
SUDDIVISIONE DEI DEBITI PER AREA GEOGRAFICA	36
RATEI E RISCONTI PASSIVI	37
VALORE DELLA PRODUZIONE	37
SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA	38
Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi	39
COSTI DELLA PRODUZIONE	40
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	40
Costi per servizi	40
Costi per godimento beni di terzi	41
Costo del personale	41
Ammortamenti e svalutazioni	41
Oneri diversi di gestione	42
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	42
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	43
Imposte sul reddito dell'esercizio	43
Fiscalità differita	43
Rettifiche fiscali derivanti dalla contabilizzazione dei leasing	45
DATI SULL'OCCUPAZIONE	45
COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO	45
COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE.....	46
INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE	46
ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	46
INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	46
INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125-BIS, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124.....	47
Registro nazionale Aiuti di Stato - sezione trasparenza	47

rino petino S.p.A.	49
INFORMAZIONI SU FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	49
NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE	50

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato — Euro	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025
ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
I - Richiamati	0	0
II - Non richiamati	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e ampliamento	1.567.071	1.657.226
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere ingegno	157.806	45.290
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	297.284	307.500
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	155.906	0
7) altre	535.900	619.323
Totale immobilizzazioni immateriali	2.713.966	2.629.338
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	0	0
2) impianti e macchinario	993.022	1.071.860
3) attrezzature industriali e commerciali	3.704.123	3.722.102
4) altri beni	495.713	420.448
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	5.192.858	5.214.411
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d bis) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0
2) crediti		
a) verso imprese controllate	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
c) verso controllanti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
d bis) verso altre imprese	1.548.461	1.545.140
- di cui oltre l'esercizio successivo	500.841	544.518
3) altri titoli	880.897	717.316
4) azioni proprie, con indicazione del valore nominale complessivo	0	0

Stato patrimoniale consolidato — Euro	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.429.358	2.262.456
Totale immobilizzazioni (B)	10.336.182	10.106.205
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	5.952.219	6.109.213
5) acconti	0	0
Totale Rimanenze	5.952.219	6.109.213
II - Crediti		
1) verso clienti	3.553.377	2.951.143
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
2) verso imprese controllate	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
4) verso controllanti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
5 bis) crediti tributari	1.474.251	1.384.263
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
5 ter) imposte anticipate	45.164	37.346
5) verso altri	610.235	251.191
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale Crediti	5.683.027	4.623.943
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3 bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.297.452	3.957.558
2) assegni	35.242	4.227
3) denaro e valori in cassa	95.261	109.702
Totale Disponibilità liquide	2.427.955	4.071.486
Totale attivo circolante (C)	14.063.201	14.804.642
D) Ratei e risconti attivi	893.307	608.802
TOTALE ATTIVO	25.292.690	25.519.649
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale sociale	165.000	165.000

Stato patrimoniale consolidato — Euro	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025
II - Riserva da sovrapprezzo azioni	885.000	885.000
III - Riserva di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	16.258	9.800
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	0	0
Riserva straordinaria	332.665	209.988
Riserva da deroghe ex art. 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione di capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	0	0
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Riserva di consolidamento	206.991	206.991
Riserva da differenze di traduzione	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve	539.656	416.979
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	11.823	903
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.141.200	2.118.497
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(792.222)	151.839
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio netto del Gruppo (A)	2.966.715	3.748.018
Capitale e riserve di terzi	0	0
Capitale e riserve di terzi	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
Totale patrimonio netto (A)	2.966.715	3.748.018
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	100.000
2) per imposte, anche differite	0	0
3) strumenti finanziari derivati passivi	6.938	21.306
4) altri	0	31.200
Totale fonde per rischi ed oneri (B)	6.938	152.506
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (C)	263.406	184.854
D) Debiti		
1) obbligazioni	1.400.000	1.600.000
- di cui oltre l'esercizio successivo	1.000.000	1.200.000
2) obbligazioni convertibili	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
4) debiti verso banche	5.938.218	4.208.847
- di cui oltre l'esercizio successivo	793.870	559.726

Stato patrimoniale consolidato — Euro	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025
5) debiti verso altri finanziatori	1.817.445	1.504.039
- di cui oltre l'esercizio successivo	1.497.447	1.247.563
6) acconti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
7) debiti verso fornitori	9.861.893	11.778.424
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
12) debiti tributari	302.630	641.292
- di cui oltre l'esercizio successivo	1.911	5.734
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	156.607	165.510
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
14) altri debiti	823.659	528.060
- di cui oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti (D)	20.300.452	20.426.172
E) ratei e risconti passivi	1.755.180	1.008.102
TOTALE PASSIVO	25.292.690	25.519.651

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto economico consolidato — Euro	primo semestre 2026	primo semestre 2025
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.189.327	14.446.645
2) variazioni delle rimanenze	0	0
a) Prodotti in corso di lavorazione	0	0
b) semilavorati	0	0
c) Prodotti finiti	0	0
Totale variazioni delle rimanenze	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	310.466	205.203
5) altri ricavi e proventi	0	0
a) contributi in conto esercizio	0	1.488
b) altri	600.462	945.042
Totale altri ricavi e proventi	600.462	946.529
Totale valore della produzione (A)	19.100.255	15.598.377
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.444.759	9.308.063
7) per servizi	1.716.252	1.372.399
8) per godimento di beni di terzi	1.514.701	1.209.070
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.734.048	1.467.730
b) oneri sociali	337.038	257.761
c) trattamento di fine rapporto	106.633	89.668
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	0	40
Totale costi del personale	2.177.719	1.815.199
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	391.352	222.437
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	754.204	509.444
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	1.777	99.673
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.147.333	831.555
11) variazioni delle rimanenze di		
a) Materie prime	0	0
b) Materie sussidiarie	0	0
c) Materie di consumo	0	0
d) Merci	156.994	825.997
Totale variazioni delle rimanenze	156.994	825.997
12) accantonamenti per rischi	0	0
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	350.111	278.790
Totale costi della produzione (B)	19.507.868	15.641.073
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(407.613)	(42.696)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0

Conto economico consolidato — Euro	primo semestre 2026	primo semestre 2025
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
e) altre imprese	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
a.1) verso imprese controllate	0	0
a.2) verso imprese collegate	0	0
a.3) verso imprese controllanti	0	0
a.4) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
a.5) verso altri	0	0
Totale a) altri proventi finanziari da crediti	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (non cost.no part.ni)	4.020	2.247
c) da titoli iscritti all'attivo circolante (non cost.no part.ni)	0	0
d) altri proventi finanziari diversi	0	0
d.1) da imprese controllate	0	0
d.2) da imprese collegate	0	0
d.3) da imprese controllanti	0	0
d.4) da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d.5) da altri	42	2.451
Totale d) altri proventi finanziari diversi	42	2.451
17) interessi e altri oneri finanziari	0	0
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
e) verso altri	251.154	132.889
Totale interessi ed oneri finanziari	251.154	132.889
17 - bis) utili e perdite su cambi	0	0
a) utili su cambi	0	0
b) perdite su cambi	0	0
Totale utili e perdite su cambi	0	0
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	(247.092)	(128.191)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	2.028
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.198	8.177
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	4.198	10.205
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	5.417	911

Conto economico consolidato — Euro	primo semestre 2026	primo semestre 2025
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	1.435	1.435
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	6.852	2.346
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	(2.655)	7.859
Risultato prime delle imposte (A - B ± C ± D)	(657.359)	(163.027)
20) imposte sul reddito dell'esercizio		
a) correnti	148.976	396.883
b) differite	0	0
c) anticipate	(14.114)	(11.520)
Totale imposte sul reddito d'esercizio	134.862	385.363
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(792.222)	(548.390)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
Utile (Perdita) dell'esercizio di spettanza del Gruppo	(792.222)	(548.390)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO — METODO INDIRETTO

Rendiconto finanziario consolidato — Euro	primo semestre 2026	primo semestre 2025
Utile (perdita) dell'esercizio	(792.222)	(548.390)
Imposte sul reddito	134.862	385.363
Interessi passivi/(interessi attivi)	247.092	128.191
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposta sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(410.267)	(34.836)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto:	0	0
Accantonamento ai fondi	106.633	89.668
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.145.556	731.882
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.655	102.019
Rettifiche di valore in aumento/(in diminuzione) di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	(203.448)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.254.843	720.120
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	844.576	685.284
Variazioni del capitale circolante netto:		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	156.994	825.997
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(602.235)	111.589
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.916.531)	(2.254.040)
Decremento/(Incremento) di ratei e risconti attivi	(284.504)	(188.279)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	747.077	120.581
Altre variazioni del capitale circolante netto	(497.896)	601.207
Totale variazioni del capitale circolante netto	(2.397.095)	(782.944)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(1.552.519)	(97.660)
Altre rettifiche:		
(Imposte sul reddito pagate)	(134.862)	(385.363)
Interessi incassati/(pagati)	(247.092)	(128.191)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(145.568)	(425.375)
Altri incassi/(pagamenti)	(28.081)	(114.269)
Totale altre rettifiche	(555.603)	(1.053.198)
Flusso finanziario generato (assorbito) dall'attività operativa (A)	(2.108.122)	(1.150.858)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti) immobilizzazioni materiali	(732.652)	(239.600)

Rendiconto finanziario consolidato — Euro	primo semestre 2026	primo semestre 2025
Prezzo realizzo disinvestimenti imm. materiali	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti) immobilizzazioni immateriali	(475.980)	(626.057)
Prezzo realizzo disinvestimenti imm. immateriali	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti) immobilizzazioni finanziarie	(166.902)	6.749
Prezzo realizzo disinvestimenti imm. finanziarie	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti) attività finanziarie non immobilizzate	(2.655)	0
Prezzo realizzo disinvestimenti att. finanz. non immobilizzate	0	7.859
Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario generato (assorbito) dell'attività di investimento (B)	(1.378.188)	(851.048)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.558.749	1.700.674
Accensione finanziamenti	284.028	0
(Rimborso) finanziamenti	0	(1.047.583)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	101.000
(Rimborso) di capitale	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Altri incrementi/(decrementi) del patrimonio netto	0	0
Flusso finanziario generato (assorbito) dell'attività di finanziamento (C)	1.842.777	754.090
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.643.534)	(1.247.816)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.071.486	3.935.802
di cui:		
depositi bancari e postali	3.957.558	3.671.911
assegni	4.227	212.249
denari e valori in cassa	109.702	51.643
<i>Di cui non liberamente utilizzabili</i>	0	0
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	2.427.955	2.687.986
depositi bancari e postali	2.297.452	2.544.833
assegni	35.242	84.948
denari e valori in cassa	95.261	58.206
<i>Di cui non liberamente utilizzabili</i>	0	0

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci,

Il presente bilancio consolidato semestrale chiuso al 30 giugno 2026 evidenzia una perdita netta pari a euro 792.222, a fronte di una perdita di euro 548.390 del primo semestre 2025. Il risultato del periodo riflette la crescita degli ammortamenti e degli oneri finanziari connessi all'ampliamento della rete di punti vendita, i cui effetti sulla redditività si manifesteranno negli esercizi successivi.

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale (redatto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.);
- dal conto economico (redatto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.);
- dal rendiconto finanziario (redatto in conformità allo schema previsto dall'art. 2425 ter c.c.);
- dalla presente nota integrativa (redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427 bis c.c.)

ATTIVITÀ SVOLTA

rino petino S.p.A. è a capo di un Gruppo che opera nel mercato B2B e B2C dell'abbigliamento, degli accessori e degli articoli sportivi, attraverso due canali:

- wholesale, in qualità di agenzia di rappresentanza e/o distribuzione per brand nazionali e internazionali nel sud Italia e, per alcuni brand, su tutto il territorio italiano.
- retail, quale partner di brand nazionali e internazionali. In tale ambito, il Gruppo supporta i progetti di sviluppo territoriale dei brand partner, tramite gestione diretta dei loro punti vendita monomarca siti nel centro/sud Italia.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ

Business unit “wholesale” informazioni gestionali e kpi non contabili

rino petino S.p.A. svolge, nell'ambito della propria organizzazione, attività di agenzia di rappresentanza commerciale per conto di primarie società operanti nel settore dell'abbigliamento sportivo, in particolare per il brand Under Armour in forza di specifici contratti di agenzia. L'attività di agenzia è svolta senza assunzione di rischi commerciali, di magazzino o di credito, e genera ricavi esclusivamente sotto forma di provvigioni, iscritte nel Conto Economico alla voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”.

Gross Merchandise Value (GMV)

Ai fini di una rappresentazione più completa dell'attività svolta dalla Business Unit "Wholesale – attività di agenzia", il Gruppo fornisce, a titolo informativo e gestionale, il Gross Merchandise Value (GMV), inteso come il valore complessivo delle vendite effettuate dalla clientela finale nella zona di competenza, per conto delle mandanti rappresentate, intermedie dalla Capogruppo nel periodo di riferimento. Il GMV non costituisce ricavo della Capogruppo, non genera flussi finanziari in capo alla stessa ed è utilizzato esclusivamente come indicatore operativo (KPI) della dimensione economica dell'attività di agenzia.

Andamento al 30 giugno 2026 e raffronto con il primo semestre 2025

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2026, il Gross Merchandise Value (GMV) complessivo intermediato dalla Capogruppo per conto dei brand rappresentati si è attestato a euro 7,23 milioni, rispetto a euro 2,25 milioni nel primo semestre 2025, con un incremento di euro 4,97 milioni (+220,8%). Le provvigioni maturate sono passate da euro 102.529 a euro 304.586, con un incremento di euro 202.057 (+197,1%). Il raffronto riguarda periodi omogenei di sei mesi.

KPI operativi della Business Unit "Wholesale – attività di agenzia di rappresentanza"

KPI	30 giugno 2025	30 giugno 2026
Gross Merchandise Value (GMV)	2.253.391	7.227.798
Provvigioni maturate	102.529	304.586
Take rate medio	4,55%	4,21%
Brand rappresentati	1	4
Partner	1	3
Modello di rischio	Asset light	Asset light

(i) Il perimetro dell'indicatore non comprende le linee adidas distribuite in collaborazione con Advanced Distribution S.p.A.: i brand rappresentati indicati in tabella sono pertanto inferiori di uno al numero complessivo dei brand rappresentati dal Gruppo.

Commento gestionale

La crescita del GMV nel primo semestre 2026 riflette l'ampliamento dell'attività commerciale della Capogruppo nella propria area di competenza. Nel periodo, i brand rappresentati sono passati da n. 1 a n. 4 e i partner da n. 1 a n. 3, secondo quanto esposto nel prospetto che segue.

L'andamento delle provvigioni risulta coerente con la crescita del GMV. Il take rate medio al 30 giugno 2026 è pari al 4,21%, rispetto al 4,55% del primo semestre 2025, con una riduzione di 0,34 punti percentuali riconducibile all'incidenza delle linee di prodotto e all'evoluzione del mix di clientela e di canale. Le provvigioni maturate esposte nel prospetto non comprendono quelle riconosciute sulle linee adidas distribuite in collaborazione con Advanced Distribution S.p.A., pari a euro 80 migliaia nel primo

semestre 2026 (euro 77 migliaia nel periodo di raffronto): la voce «Agenzia» dei ricavi delle vendite per canale, pari a euro 385 migliaia, comprende entrambe le componenti. Tale dinamica non modifica il profilo di rischio dell'attività di agenzia, che continua a essere svolta secondo un modello asset light, privo di esposizione a rischi di credito, di magazzino o di prezzo.

Le informazioni relative al GMV sono fornite in modo coerente, continuativo e non fuorviante, in linea con i principi di trasparenza informativa applicabili alle società quotate e con la normativa in materia di abuso di informazioni privilegiate (MAR).

STRUTTURA DEL GRUPPO E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo comprende i bilanci di esercizio dell'entità consolidante, rino petino S.p.A., e delle società delle quali la stessa detiene direttamente o indirettamente il controllo, così come definito dall'art. 2359, comma 1, del Codice Civile.

I bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale.

Nel corso del periodo non sono intervenute variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente: il perimetro comprende la Capogruppo e le cinque società controllate, tutte detenute al 100% direttamente o indirettamente.

Ai sensi dell'art. 38, comma 2, lettere a) e b), del D.Lgs. 127/1991, si forniscono di seguito le informazioni rilevanti relative alle società consolidate incluse nell'area di consolidamento:

Società	Città	Capitale sociale	Utile/perdita	Patrimonio Netto	Quota diretta (%)	Quota indiretta (%)
Mana S.r.l.	Bari	500.000	20.760	662.885	100%	
Mana Bari S.r.l.	Bari	30.000	(295.317)	344.814		100%
Mana Brindisi S.r.l.	Bari	50.000	(95.967)	632.696		100%
Mana Lecce S.r.l.	Bari	50.000	(304.575)	260.837		100%
Mana Potenza S.r.l.	Bari	125.000	(290.961)	48.800		100%

INFORMAZIONI E PRINCIPALI FATTI INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo ha proseguito il piano di sviluppo della rete retail, con l'apertura di 3 (tre) punti vendita — 1 (uno) a insegna Yamamay a Monopoli centro (BA), aperto nel mese di maggio, e 2 (due) a insegna Mango, a Treviso centro (TV) nel mese di maggio e presso il Centro Commerciale Battente (AP) nel mese di giugno — che portano a n. 33 i punti vendita monomarca gestiti direttamente.

È inoltre proseguito il progetto di sviluppo «Rino Petino IA», finalizzato alla realizzazione di una piattaforma integrata per la gestione, il monitoraggio e il coordinamento delle attività retail e wholesale, i cui costi di sviluppo sono stati capitalizzati ricorrendone i presupposti.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle società del Gruppo rino petino si rinvia ad un successivo apposito paragrafo.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Principi di redazione del bilancio

Per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto di quanto indicato nei postulati contenuti nel Codice civile, di seguito elencati, e di quanto previsto nel principio contabile OIC 11 - Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

Postulato della prudenza

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice civile e di quanto stabilito dal principio OIC 11 (par. 16 e 19), è stato seguito il principio della prudenza, applicando una ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza e applicando, nella contabilizzazione dei componenti economici, la prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza.

Postulato della prospettiva della continuità aziendale

Come previsto dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del Codice civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuità aziendale. Inoltre, come definito dal principio OIC 11 (par. 21 e 22), si è tenuto conto del fatto che

l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito e che, nella fase di predisposizione del bilancio, è stata effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Altre informazioni sulla continuità aziendale

In merito alle valutazioni sulla capacità reddituale del Gruppo e alle prospettive di carattere operativo dello stesso e sugli effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo, servendosi delle previsioni contenute nel piano economico e finanziario in riferimento all'anno in esame, ha potuto verificare la prospettiva di funzionamento del Gruppo.

Si sottolinea, inoltre, che l'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa ha contribuito a confermare la capacità reddituale del Gruppo.

Pertanto, si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2026.

Postulato della rappresentazione sostanziale

Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1-bis, del Codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Si è tenuto conto anche di quanto definito dal principio OIC 11 (par. 27 e 28) e cioè che quanto definito dal codice civile comporta l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle transazioni e il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici. Inoltre, si è proceduto con un'analisi contrattuale per stabilire l'unità elementare da contabilizzare tenendo conto della segmentazione o aggregazione degli effetti sostanziali derivanti da un contratto o da più contratti. Infatti, da un unico contratto possono scaturire più diritti o obbligazioni che richiedono una contabilizzazione separata.

Postulato della competenza

Come stabilito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 3, del Codice civile, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. A questo proposito il principio OIC 11 (par. 29) chiarisce che la competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito vengono imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio e che (par. 32) i costi devono essere correlati ai ricavi dell'esercizio.

Postulato della costanza nei criteri di valutazione

Come definito dall'articolo 2423-bis, comma 1, n. 6, del Codice civile, i criteri di valutazione applicati non sono stati modificati da un esercizio all'altro. Si è infatti tenuto conto anche di quanto indicato nel principio contabile OIC 11 (par. 34) che definisce il postulato dell'applicazione costante dei criteri di valutazione uno strumento che permette di ottenere una omogenea misurazione dei risultati del Gruppo nel susseguirsi degli esercizi rendendo più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo da parte dei destinatari del bilancio.

Postulato della rilevanza

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Si è tenuto conto anche di quanto indicato nel principio OIC 11 (par. 36) dove viene stabilito che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio del Gruppo. Ai fini della quantificazione della rilevanza si è pertanto tenuto conto sia degli elementi quantitativi (par. 38), che degli elementi qualitativi (par. 39).

Postulato della Comparabilità

Come definito dall'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Pur non essendo normativamente richiesto, come precisato dal punto 32 dell'OIC 17, che, in caso di prima predisposizione del bilancio consolidato, siano presentati i dati dell'esercizio precedente, il bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2026 presenta, a soli fini comparativi, anche i dati dell'esercizio precedente.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Applicazione del criterio del costo ammortizzato

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01/01/2016, il D.Lgs. 139/2015 ha introdotto l'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, dei crediti e dei titoli immobilizzati.

L'applicazione di tale metodo consente di allineare, in una logica finanziaria, il valore iniziale dei crediti, dei debiti e dei titoli immobilizzati al valore di rimborso a scadenza. In estrema sintesi, l'applicazione di tale metodologia consiste nell'imputare i costi di

transazione lungo la vita utile del credito/debito/titolo (e non più tra le immobilizzazioni immateriali), e nell'iscrivere a conto economico l'interesse effettivo e non quello derivante dagli accordi negoziali.

Tale metodo, che deve essere adottato dalle società che redigono il bilancio in forma ordinaria, è facoltativo per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata e per le microimprese.

Il Gruppo ha applicato la deroga a quanto previsto dall'art. 2426 c.c. in tema di criteri di valutazione, poiché gli effetti sono irrilevanti in quanto i crediti e i debiti sono a breve termine (ossia inferiore ai 12 mesi), i costi di transazione sono di scarso rilievo rispetto al valore nominale, ed il tasso di interesse effettivo non è significativamente diverso dal tasso di mercato.

Ordine di esposizione

Nella presente Nota integrativa le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Conto economico sono esposte secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (art. 2427 c. 2 c.c. e OIC n. 12). Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella tassonomia.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile, fatta eccezione per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa del Gruppo, oltre che in coerenza con il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Per fornire informazioni utili alla valutazione finanziaria del Gruppo, è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario come espressamente previsto dal codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice civile, secondo le seguenti modalità.

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in

unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (CE), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata “Varie altre riserve”, iscritta nella voce “AVI) Altre riserve”, e quelli del Conto economico, alternativamente, in “A05) Altri ricavi e proventi” o in “B14) Oneri diversi di gestione” senza influenzare pertanto il risultato consolidato e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell’Agenzia delle Entrate n. 106/E/2001).

Valutazioni

Il bilancio consolidato è stato redatto nell’osservanza delle disposizioni di legge vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall’OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell’attività dell’azienda.

I criteri di classificazione e di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2026 non si discostano dai medesimi utilizzati nei precedenti esercizi, come richiesto dall’art. 2423 bis c.c.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio consolidato sono conformi al disposto dell’articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell’attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell’esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, si espongono, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell’esercizio appena concluso e le consistenze finali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Criteri di valutazione adottati — immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere “recuperate” grazie alla redditività futura dell’impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per gli oneri pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

I costi sostenuti per i marchi sono ammortizzati in un periodo di 20 esercizi.

Le spese sostenute per le ristrutturazioni di locali di terzi sono state ammortizzate in base ai contratti di locazione in essere.

I costi sostenuti per lo sviluppo della piattaforma «Rino Petino IA» sono ammortizzati in 5 esercizi.

Rivalutazione dei beni

La Capogruppo rino petino S.p.A. nel corso del 2020 ha effettuato la rivalutazione, ai fini civilistici e fiscali, del marchio RINO PETINO, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. 104/2020 convertito nella Legge n. 126/2020. A supporto dell'iscrizione del valore rivalutato del marchio, pari a euro 410.000, peraltro affrancato ai sensi del comma 3 dell'art. 110 del D.L. 104/2020, la Capogruppo si è avvalsa della perizia prodotta da un professionista indipendente. Nel corso del periodo non sono state effettuate rivalutazioni.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Movimentazione delle immobilizzazioni — movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per le immobilizzazioni immateriali nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali si incrementano complessivamente di euro 84.628. Gli incrementi del periodo, pari a euro 476.482, riguardano i costi di impianto e ampliamento per euro 172.575, le immobilizzazioni in corso per euro 155.906 — riferite al progetto «Rino Petino IA» e agli allestimenti dei punti vendita in fase di apertura — e i

diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno per euro 148.001. Gli ammortamenti del periodo, calcolati ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 2, del Codice Civile, ammontano a euro 391.352.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	costi di impianto e ampliamento	diritti di brevetto industriale e opere d'ingegno	concessioni, licenze, marchi e diritti simili	immobilizzazioni in corso e acconti	altre immobilizzazioni immateriali	Totale Immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	2.330.225	230.154	410.000	0	1.306.081	4.276.460
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	673.000	184.864	102.500	0	686.758	1.647.122
Valore di bilancio	1.657.226	45.290	307.500	0	619.323	2.629.338
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	172.575	148.001	0	155.906	0	476.482
Riclassifica (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	2	0	0		2
Ammortamento dell'esercizio	262.731	35.483	10.216	0	82.922	391.352
Altre variazioni		0	0	0	(500)	(500)
Totale variazioni	(90.155)	112.516	(10.216)	155.906	(83.422)	84.628
Valore di fine esercizio						
Costo	2.502.801	378.153	410.000	155.906	1.305.581	4.752.440
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	935.730	220.347	112.716	0	769.680	2.038.473
Valore di bilancio	1.567.071	157.806	297.284	155.906	535.901	2.713.966

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Criteri di valutazione adottati — immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, è stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del “ragguaglio a giorni” della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo “economico” quali, per esempio, l’obsolescenza tecnica, l’intensità d’uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell’utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le spese “incrementative” sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e “misurabile” aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

I beni di valore unitario inferiore a euro 516,46 sono interamente ammortizzati nell’esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

I contributi sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica solo al momento in cui esiste la certezza dell’erogazione da parte dell’ente emittente.

I contributi in conto esercizio vengono iscritti al conto economico.

Movimentazione delle immobilizzazioni — immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell’esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell’esercizio.

Le immobilizzazioni materiali si riducono complessivamente di euro 21.553. Gli investimenti del periodo ammontano a euro 732.652 e si riferiscono per intero alla rete di vendita, fra allestimenti dei n. 3 punti vendita aperti nel periodo — uno a insegna Yamamay a Monopoli (BA) e due a insegna Mango, a Treviso e ad Ascoli Piceno, aperti nei mesi di maggio (Monopoli e Treviso) e di giugno (Ascoli Piceno) — e migliorie su

quelli già operativi. Si ripartiscono in euro 478.470 di attrezzature industriali e commerciali, euro 130.181 di altre immobilizzazioni materiali ed euro 124.001 di impianti e macchinari. Nel periodo non si sono avute alienazioni né dismissioni.

Gli ammortamenti, pari a euro 754.204, eccedono gli investimenti. La riduzione si concentra sugli impianti e macchinari, che scendono di euro 78.838, e sulle attrezzature industriali e commerciali, che scendono di euro 17.980 pur essendo la voce su cui si è investito di più; crescono invece di euro 75.265 le altre immobilizzazioni materiali.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.021.437	5.490.102	1.183.306	8.694.846
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	949.577	1.767.999	762.858	3.480.435
Valore di bilancio	1.071.860	3.722.102	420.448	5.214.411
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	124.001	478.470	130.181	732.652
Riclassifiche (del valore di bilancio)			0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	202.839	496.449	54.916	754.204
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	(78.838)	(17.980)	75.265	(21.553)
Valore di fine esercizio				
Costo	2.145.438	5.968.571	1.313.487	9.427.497
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.152.417	2.264.449	817.774	4.234.639
Valore di bilancio	993.022	3.704.123	495.713	5.192.858

Contributi in conto impianti — metodo indiretto

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in conto impianti è stato imputato alla voce «A5 Altri ricavi e proventi» del conto economico per euro 245.196. È stata inoltre iscritta nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, per euro 1.750.384, così come espressamente previsto dall'OIC 16. Le quote di ammortamento dei beni sono pertanto calcolate sul costo al lordo del contributo.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Criteri di valutazione adottati — immobilizzazioni finanziarie

I crediti indicati sono valutati secondo il presumibile valore di realizzo.

Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato poiché gli effetti sono irrilevanti rispetto alla rilevazione iniziale dei crediti al valore nominale e alla loro valutazione in base al presumibile valore di realizzo.

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI IMMOBILIZZATI

I crediti immobilizzati passano da euro 1.545.140 a euro 1.548.461, con una variazione di euro 3.321. Si riferiscono a depositi cauzionali sui contratti di locazione dei punti vendita e a polizze di risparmio e accumulo; la quota scadente entro l'esercizio successivo è pari a euro 1.047.620.

DESCRIZIONE	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025	Variazioni
POLIZZE RISPARMIO E ACCUMULO IMMEDIATAMENTE ESIGIBILI	1.288.886	1.265.012	23.874
DEPOSITI CAUZIONALI	88.175	135.728	(47.553)
CAPARRE	171.400	144.400	27.000
TOTALE	1.548.461	1.545.140	3.321

Prospetto delle variazioni dei crediti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

Analisi delle variazioni e della scadenza delle immobilizzazioni finanziarie: crediti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	1.545.140	3.321	1.548.461	1.047.620	500.841	
Totale crediti immobilizzati	1.545.140	3.321	1.548.461	1.047.620	500.841	

RIMANENZE

Rimanenze finali di merci destinate alla rivendita

Le rimanenze finali di merci destinate alla rivendita passano da euro 6.109.213 al 31 dicembre 2025 a euro 5.952.219 al 30 giugno 2026, con una riduzione di euro 156.994. Il magazzino è valutato al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione; le giacenze si riferiscono ai brand dei canali retail e wholesale; il prospetto che segue ne espone il dettaglio per i soli brand del canale retail, pari a euro 5.404.712 dei complessivi euro 5.952.219.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Rimanenze finali di merci destinate alla rivendita	6.109.213	(156.994)	5.952.219

Il rischio di invenduto sulle giacenze del canale retail è contenuto dalle condizioni contrattuali concordate con i brand, di seguito riepilogate:

- adidas: reso massimo garantito 20% sul totale acquistato, al quale si aggiungono resi aggiuntivi o svendite concordati direttamente con il brand in caso di extra-stock;
- Mango: le giacenze sono di proprietà del brand;
- Carpisa e Yamamay: reso totale dell'invenduto con ricezione delle note di credito della merce resa.

Di seguito la suddivisione delle giacenze per i brand retail:

	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025	Variazione
adidas	2.983.262	3.081.311	(98.049)
Yamamay	1.319.915	1.197.594	122.321
Carpisa	1.101.535	1.514.364	(412.829)
Totale	5.404.712	5.793.269	(388.557)

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato poiché gli effetti sono irrilevanti rispetto alla rilevazione iniziale dei crediti al valore nominale e alla loro valutazione in base al presumibile valore di realizzo.

Crediti commerciali

La svalutazione è stata determinata tenendo conto:

delle informazioni disponibili alla data di chiusura del bilancio;

delle condizioni economiche dei debitori;

dell'anzianità dei crediti scaduti;

degli eventuali contenziosi in corso o procedure concorsuali avviate;

delle perdite su crediti verificatesi in esercizi precedenti, secondo criteri di prudenza e competenza economica.

I crediti verso clienti, esposti al netto del fondo svalutazione crediti, passano da euro 2.951.143 a euro 3.553.377 al 30 giugno 2026. L'incremento è riconducibile alle condizioni di incasso della clientela wholesale; i giorni medi di incasso del periodo, calcolati sui ricavi complessivi, sono pari a 36, contro 32 al 31 dicembre 2025 e 47 al 30 giugno 2025. Il confronto con la chiusura annuale risente della diversa composizione dei ricavi — alla chiusura semestrale pesa la fatturazione wholesale, a quella annuale il canale retail, che non genera credito commerciale — mentre rispetto al periodo omologo l'indicatore migliora di 11 giorni. Riferiti ai soli ricavi che generano credito commerciale, i giorni medi di incasso sono sensibilmente superiori. Il fondo

svalutazione crediti, pari a euro 88.584, è ritenuto congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del Codice Civile, si precisa quanto segue in merito ai crediti iscritti in bilancio:

I crediti verso clienti sono iscritti al valore presumibile di realizzo, previa svalutazione, ove necessario, mediante apposito fondo rettificativo.

Descrizione	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025
Crediti verso clienti (valore lordo)	3.641.961	3.045.816
Fondo svalutazione crediti	(88.584)	(94.673)
Crediti verso clienti (valore netto)	3.553.377	2.951.143

Descrizione	Importo
Saldo iniziale al 01/01/2026	94.673
Accantonamenti dell'esercizio	1.777
Utilizzi dell'esercizio	7.866
Saldo Finale	88.584

Crediti tributari

La voce «crediti tributari» ammonta a euro 1.474.251, in aumento di euro 89.988 rispetto al 31 dicembre 2025. È costituita principalmente dal credito d'imposta ZES per euro 470.050, dal credito d'imposta connesso all'ammissione alle negoziazioni per euro 254.194, dal credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno per euro 32.052, da contributi da ricevere per euro 264.952 e, per la parte residua, dal credito IVA e da altri crediti tributari. Le imposte anticipate al 30 giugno 2026 sono pari a euro 45.164.

Credito d'imposta beni strumentali

Il Gruppo ha maturato crediti d'imposta connessi agli investimenti per l'ampliamento della rete e l'apertura di nuovi punti vendita — credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno ai sensi della Legge 208/2015 e credito d'imposta ZES unica — iscritti nella voce CII 5-bis dell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi euro 502.102.

Altri crediti verso terzi

Gli altri crediti verso terzi passano da euro 251.191 a euro 610.235 al 30 giugno 2026 e si riferiscono in prevalenza ad anticipi versati a fornitori, per euro 555.149, connessi alle campagne di acquisto della stagione successiva. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2025 riflette la stagionalità del ciclo di acquisto: alla chiusura semestrale sono in corso i versamenti per le collezioni autunno/inverno, mentre alla chiusura annuale la campagna primavera/estate è già in larga parte consegnata e fatturata.

Crediti vs Terzi	Saldo al 30/06/2026
Altri crediti	55.086
Anticipo compenso amministratore	0
Anticipo fornitori	555.149
Totale	610.235

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei crediti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.951.143	602.235	3.553.377	3.553.377	
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.384.263	89.988	1.474.251	1.474.251	
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	37.346	7.818	45.164	45.164	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	251.191	359.043	610.235	610.235	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	4.623.943	1.059.084	5.683.027	5.683.027	

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica (prospetto)

Area geografica	ITALIA	ESTERO	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.476.719	76.658	3.553.377
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.474.251	0	1.474.251
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	45.164	0	45.164
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	610.235	0	610.235
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	5.606.368	76.658	5.683.027

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Le disponibilità liquide passano da euro 4.071.487 a euro 2.427.955, con un assorbimento di cassa di euro 1.643.532 determinato dalla dinamica del capitale circolante e dagli investimenti del periodo, sostenuti in funzione del piano di crescita programmato dal Gruppo e in parte finanziati con ricorso a nuovo indebitamento.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.957.558	(1.660.106)	2.297.452
Assegni	4.227	31.015	35.242
Denaro e altri valori in cassa	109.702	(14.441)	95.261
Totale disponibilità liquide	4.071.487	(1.643.532)	2.427.955

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

Per un dettaglio dei ratei e dei risconti attivi si vedano le tabelle seguenti:

Dettaglio dei risconti attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI ATTIVI	Saldo al 30/06/2026
CANONE FITTO ANTICIPATO	218.200
FITTO PASSIVO	145.086
ASSICURAZIONI	61.829
LOCAZ.RAMO D'AZIENDA	41.457
COMPENSI E SPESE MINIBOND PUGLIA	23.801
ALTRI RISCONTI ATTIVI	402.934
TOTALE	893.307

La voce «altri risconti attivi», pari a euro 402.934, accoglie per euro 233.786 componenti connesse alla rilevazione dei crediti d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nella ZES unica delle società controllate, rinviate per competenza ai periodi successivi, e per i restanti euro 169.148 costi già sostenuti la cui competenza economica si estende oltre il 30 giugno 2026. Fra questi ultimi, i principali riguardano compensi per consulenze legali e professionali per euro 39.195, canoni per licenze software, hardware e servizi gestionali per euro 22.578, commissioni e servizi connessi alla quotazione su Euronext Growth Milan per euro 18.299, provvigioni ad agenti per euro 13.753, compensi per la revisione contabile per euro 12.346, noleggi e costi dei veicoli aziendali per euro 10.614, oneri su contratti di leasing per euro 9.678 e spese per sponsorizzazioni, per il rinnovo del rating e per la rendicontazione di sostenibilità per euro 9.767; la parte residua, pari a euro 32.918, si riferisce a imposte e tasse — fra cui l'imposta di registro sui contratti di locazione —, a commissioni su fidejussioni, a diritti SIAE e ad altre componenti minori.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato passa da euro 3.748.018 a euro 2.966.715. La variazione è determinata dalla perdita del periodo, pari a euro 792.222, e dall'incremento di euro 10.920 della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, al netto dell'effetto fiscale; il risultato dell'esercizio 2025, pari a euro 151.839, è stato destinato a riserve. Non risultano interessenze di terzi.

VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell'apposito prospetto riportato di seguito:

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	165.000		0			165.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	885.000		0			885.000
Riserve di consolidamento	206.991		0			206.991
Riserva legale	9.800		6.458			16.258
Riserva straordinaria	209.988		122.677			332.665
Riserva statutaria						
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	903		10.920			11.823
Utile (perdite) portate a nuovo	2.118.497		22.703			2.141.200
Utile (perdita) dell'esercizio	151.839			151.839	(792.222)	(792.222)
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	3.748.018		162.758	151.839	(792.222)	2.966.715
Capitale e riserve di terzi	0			0		0
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	0			0		0
Totale patrimonio netto	3.748.018		162.758	151.839	(792.222)	2.966.715

Di seguito il prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di esercizio del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato:

	Patrimonio Netto al 31/12/2025	Risultato dell'esercizio	Altre variazioni	Dividendi	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	Patrimonio Netto al 30/06/2026
Patrimonio netto e risultato di esercizio della Capogruppo	1.398.923	212.921				1.611.844
Patrimoni netti e risultati delle società consolidate	2.413.508	(1.005.143)	(904)		11.823	1.419.285
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni	(500.000)					(500.000)
Rilevazione differenze di consolidamento	435.586					435.586
Patrimonio netto e risultato consolidati	3.748.018	(792.222)	(904)		11.823	2.966.715
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza dei terzi	0		0			0
Patrimonio netto e risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo	3.748.018	(792.222)	(904)		11.823	2.966.715

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri si riducono complessivamente di euro 145.568, per soli utilizzi e in assenza di accantonamenti del periodo: il fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori è stato azzerato, per euro 100.000, a seguito della rinuncia all'indennità, ed è stato rilasciato per la medesima ragione il fondo per il connesso onere fiscale, per euro 31.200; il fondo per strumenti finanziari derivati passivi si riduce di euro 14.368 per l'adeguamento al fair value dell'interest rate swap posto a copertura del Minibond, con contropartita nella riserva per operazioni di copertura al netto dell'effetto fiscale.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri (prospetto)

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Altri fondi	Strumenti finanziari derivati passivi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	100.000	31.200	21.306	152.506
Variazioni nell'esercizio				0
Accantonamento nell'esercizio				0
Utilizzo nell'esercizio	(100.000)	(31.200)	(14.368)	(145.568)
Altre variazioni				0
Totale variazioni	(100.000)	(31.200)	(14.368)	(145.568)
Valore di fine esercizio	0	0	6.938	6.938

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il fondo trattamento di fine rapporto passa da euro 184.854 a euro 263.406, per effetto dell'accantonamento del periodo, pari a euro 109.416 e coerente con l'incremento dell'organico, in parte assorbito da utilizzi per euro 30.864.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	184.854
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	109.416
Utilizzo nell'esercizio	30.864
Altre variazioni	
Totale variazioni	78.552
Valore di fine esercizio	263.406

DEBITI

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato

In conformità con le disposizioni dell'OIC 19, paragrafo 57, i debiti sono stati rilevati al valore nominale. Non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione di tale ultimo criterio sarebbero stati irrilevanti rispetto all'applicazione del criterio di rilevazione e valutazione dei debiti al valore nominale ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

VARIAZIONI E SCADENZA DEI DEBITI

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei debiti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	1.600.000	(200.000)	1.400.000	400.000	1.000.000	-
Debiti verso banche	4.208.847	1.729.371	5.938.218	5.144.348	793.870	-
Debiti verso altri finanziatori	1.504.039	313.406	1.817.445	319.998	1.497.447	-
Acconti	0	0	0	0	0	-
Debiti verso fornitori	11.778.424	(1.916.531)	9.861.893	9.861.893	0	-
Debiti tributari	641.292	(338.661)	302.630	300.719	1.911	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	165.510	(8.904)	156.607	156.607	0	-
Altri debiti	528.060	295.600	823.660	823.660	0	-
Totale debiti	20.426.172	(125.720)	20.300.452	17.007.223	3.293.229	-

I debiti passano da euro 20.426.172 a euro 20.300.452, con una riduzione di euro 125.720 che è il saldo di due movimenti di segno opposto: i debiti verso fornitori si riducono di euro 1.916.531, per la stagionalità degli acquisti, mentre i debiti verso banche crescono di euro 1.729.371 a sostegno degli investimenti e del fabbisogno di circolante della prima parte dell'esercizio. La quota scadente entro l'esercizio successivo è pari a euro 17.007.223 e quella oltre a euro 3.293.229. Nel corso del periodo il Gruppo ha rimborsato finanziamenti per complessivi circa 1,6 milioni di euro e acceso nuovi finanziamenti per circa 3,4 milioni di euro; alla data di riferimento

l'accordato complessivo disponibile e non ancora utilizzato ammonta a circa 3,7 milioni di euro.

La voce “Obbligazioni”, pari a euro 1.400.000, accoglie il debito verso Unicredit riferito al “Minibond Puglia” acceso dalla controllata Mana S.r.l. La voce “Debiti verso altri finanziatori”, pari a euro 1.817.445, comprende per euro 1.812.805 il debito residuo verso le società di leasing — iscritto per effetto della contabilizzazione dei contratti con il metodo finanziario in conformità all’OIC 17, di cui euro 315.718 esigibili entro l’esercizio successivo ed euro 1.497.087 oltre — e per euro 4.640 il residuo di un finanziamento acceso per l’acquisto di un automezzo.

I debiti verso i quattro brand del canale retail, pari a euro 5.410.943, si confrontano con giacenze dei medesimi brand per euro 5.404.712: alla data di riferimento le collezioni a magazzino risultano quindi in prevalenza non ancora regolate, per effetto dei termini di pagamento concordati con i brand affilianti. Al 31 dicembre 2025 il medesimo confronto esponeva debiti per euro 7.654.695 a fronte di giacenze per euro 5.793.269; la riduzione di entrambe le grandezze nel semestre riflette il regolamento degli acquisti della campagna autunno/inverno e lo smaltimento delle relative collezioni.

Fornitori	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 31/12/2025	Variazione
Debiti Retail	5.410.943	7.654.695	(2.243.752)
Debiti Fornitori Capex	225.405	631.709	(406.304)
Debiti Fornitori Altri	1.051.187	1.266.921	(215.734)
Debiti Fornitori wholesale	3.174.358	2.225.098	949.260
Totale	9.861.893	11.778.424	(1.916.531)

SUDDIVISIONE DEI DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Al fine di evidenziare l’eventuale “rischio Paese”, sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i debiti riferibili alle aree geografiche nelle quali opera il Gruppo.

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica (prospetto)

Area geografica	ITALIA	ESTERO	Totale
Obbligazioni	1.400.000	-	1.400.000
Debiti verso banche	5.938.218	-	5.938.218
Debiti verso altri finanziatori	1.817.445	-	1.817.445
Acconti	0		0
Debiti verso fornitori	9.811.278	50.615	9.861.893
Debiti tributari	302.630	-	302.630
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	156.607	-	156.607
Altri debiti	823.660	-	823.660
Totale debiti	20.249.837	50.615	20.300.452

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per un dettaglio dei ratei e dei risconti passivi si vedano le tabelle seguenti:

Dettaglio dei risconti passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI PASSIVI	Saldo al 30/06/2026
CREDITI D'IMPOSTA	1.750.384
ALTRI RISCONTI PASSIVI	4.797
TOTALE	1.755.181

La voce Crediti d'imposta è composta per euro 19.184 da contributi e crediti d'imposta relativi all'Industria 4.0, per euro 6.646 dai contributi IPO e per la restante parte da contributi e crediti d'imposta relativi alla ZES e al Credito d'imposta Mezzogiorno. Nell'ambito di questi ultimi, sono ricomprese anche le quote di competenza degli esercizi successivi, iscritte tra i risconti passivi pluriennali, riferibili esclusivamente al Credito d'imposta Mezzogiorno e all'Industria 4.0.

Dettaglio dei ratei passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI PASSIVI	Saldo al 30/06/2026
TOTALE	0

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura.

Il valore della produzione del periodo ammonta a euro 19.100.255, contro euro 15.598.377 del primo semestre 2025, con un incremento di euro 3.501.878 pari al 22,5%.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni passano da euro 205.203 a euro 310.466 e si riferiscono alla capitalizzazione di costi del personale impiegato nello sviluppo commerciale del Gruppo, in particolare nell'avvio dei nuovi punti vendita, e nello sviluppo del progetto «Rino Petino IA», in applicazione di quanto previsto dall'OIC 24.

Gli altri ricavi e proventi si riducono di euro 346.067, da euro 946.529 a euro 600.462; il dettaglio della voce e le ragioni della variazione sono esposti nel paragrafo «Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi».

Si precisa che la voce «ricavi retail» non include gli importi contrattualmente riconosciuti dai brand a titolo di sostegno del margine minimo garantito sui ricavi retail, determinato in misura compresa tra il 45% e il 50% dell'importo scontrinato. Tali importi, che nel periodo di raffronto risultavano classificati tra i componenti positivi di reddito, sono imputati a diretta riduzione dei costi per materie prime, in quanto configurabili quali rettifiche dei prezzi di acquisto delle merci: la diversa classificazione è stata adottata in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma e dei criteri di rappresentazione dei componenti di reddito per natura previsti dall'OIC 12. Il confronto dei ricavi del canale retail fra i due periodi non è pertanto omogeneo.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a euro 18.189.327, crescono di euro 3.742.682 rispetto al primo semestre 2025 (+25,9%) e sono ripartiti per canale come segue.

Ricavi delle vendite per canale — Euro migliaia	primo semestre 2026	% VdP	primo semestre 2025	% VdP	var.	var. %
Retail	8.451	44,2%	7.186	46,1%	+1.265	+17,6%
Wholesale	9.353	49,0%	7.054	45,2%	+2.299	+32,6%
Agenzia	385	2,0%	180	1,2%	+205	+114,1%
Altri servizi	1	0,0%	27	0,2%	(26)	(96,8%)
Totale ricavi delle vendite	18.189	95,2%	14.446	92,6%	+3.743	+25,9%

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

La voce ricavi con coordinata A I del conto economico può essere suddivisa secondo le aree geografiche individuate secondo la ripartizione territoriale per Stati.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per area geografica

Area geografica	Saldo al 30/06/2026
ITALIA	17.705.060
GERMANIA	290.845
FRANCIA	83.316
MALTA	110.105
Totale	18.189.327

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 30/06/2025
Credito Mezzogiorno	226.325	125.063
Bonus Retail	81.070	276.366
Sopravvenienze attive	130.578	171.069
Distacco di personale	36.262	58.880
Credito d'imposta 4.0	18.871	15.102
Contributi IPO	6.538	0
Altri ricavi	100.818	300.049
Totale	600.462	946.529

I crediti di imposta Bonus Mezzogiorno Legge 208/2015 sono stati richiesti ed ottenuti a fronte dell'investimento per attrezzature per i nuovi punti vendita.

I crediti d'imposta per la quotazione in Borsa (IPO) previsti dalla Legge 205/2017 sono stati richiesti ed ottenuti per far fronte ai costi sostenuti per il processo di quotazione del Gruppo sul mercato EGM.

Il contributo in conto impianti è stato richiesto ed ottenuto per far fronte agli investimenti finalizzati alle nuove aperture dei punti vendita.

La voce "Bonus Retail" afferisce ai premi riconosciuti dai brand alle società del Gruppo in seguito al raggiungimento degli obiettivi di vendita.

Gli altri ricavi e proventi passano da euro 946.529 a euro 600.462, con una riduzione di euro 346.067. La variazione è determinata in prevalenza da due voci: la rinuncia al trattamento di fine mandato, iscritta per euro 100.000 nel periodo corrente a fronte di euro 300.000 nel periodo di raffronto, e i premi riconosciuti dai brand al raggiungimento degli obiettivi di vendita, che passano da euro 276.366 a euro 81.070 per effetto del minore premio maturato su una delle insegne. In senso opposto crescono i crediti di imposta per investimenti nel Mezzogiorno, da euro 125.063 a euro 226.325, per effetto degli investimenti nei nuovi punti vendita, e trovano iscrizione per la prima volta i crediti di imposta per la quotazione in Borsa, pari a euro 6.538. Si riducono infine le sopravvenienze attive, da euro 171.069 a euro 130.578, e i proventi per distacco di personale, da euro 58.880 a euro 36.262.

Tra i proventi del periodo è iscritta la rinuncia dell'Amministratore delegato al trattamento di fine mandato per euro 100.000, che completa la rinuncia deliberata nel corso dell'esercizio precedente e azzerà il relativo fondo; l'importo di euro 300.000 esposto nel periodo di raffronto si riferisce alla rinuncia del Presidente del Consiglio di amministrazione. Le rinunce sono state effettuate con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo, in considerazione dei progetti di sviluppo in essere.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Si fornisce un dettaglio dei costi della produzione al 30 giugno 2026, comparato con il primo semestre 2025.

Descrizione	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 30/06/2025	Variazioni
Costi della produzione	19.507.868	15.641.074	3.866.795

La variazione dei costi della produzione rispetto al precedente periodo viene di seguito dettagliata:

Descrizione	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 30/06/2025	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.444.759	9.308.062	3.136.696
Servizi	1.716.252	1.372.399	343.853
Godimento beni di terzi	1.514.701	1.209.070	305.631
Salari e stipendi	1.734.048	1.467.730	266.318
Oneri sociali	337.038	257.761	79.277
Trattamento di fine rapporto	106.633	89.668	16.965
Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi	0	40	(40)
Ammortamenti	1.147.333	831.555	315.778
Variazione delle rimanenze	156.994	825.998	(669.004)
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	350.111	278.790	71.321
TOTALE	19.507.868	15.641.074	3.866.795

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nella categoria sono principalmente compresi i costi riferiti all'acquisto di merci destinate alla rivendita. I dati al 30 giugno 2026 mostrano un'importante crescita dei costi delle materie prime, sussidiarie e di merci al netto della variazione delle rimanenze rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. La variazione è principalmente imputabile all'incremento delle merci acquistate per la rivendita, in linea con lo sviluppo commerciale del Gruppo e con l'incremento del fatturato realizzato nello stesso periodo.

L'incidenza dei costi delle materie prime, sussidiarie e di merci sul valore della produzione passa dal 65,0% al 66,0%. L'incremento non deriva da un peggioramento delle condizioni di acquisto, ma dal diverso peso dei due canali: il wholesale, che nel periodo cresce più del retail, è attività di distribuzione e opera su margini più contenuti rispetto alla vendita al pubblico.

Costi per servizi

I costi per servizi passano da euro 1.372.399 a euro 1.716.252, con un incremento di euro 343.853 coerente con l'ampliamento della rete di punti vendita e con la crescita dei volumi. Al 30 giugno 2026 il Gruppo gestisce n. 33 punti vendita, n. 5 in più rispetto a dodici mesi prima.

La voce “compensi e consulenze”, pari a euro 474.219, comprende per euro 153.666 i compensi e i rimborsi spese degli organi sociali, per euro 113.780 i servizi di elaborazione dei dati amministrativi e delle paghe, per euro 65.638 servizi specialistici — fra cui quelli connessi alla quotazione e alla rendicontazione di sostenibilità — per euro 53.522 i compensi dei consulenti fiscali, per euro 31.177 quelli dei consulenti del lavoro, per euro 28.485 i compensi legali e notarili e per euro 15.358 il corrispettivo per la revisione legale dei conti; la parte residua si riferisce ad altri compensi professionali.

La voce accoglie principalmente: il compenso amministratore, consulenze da terzi, assicurazioni, utenze, trasporti, manutenzione, costi commerciali. Si riepiloga in seguito un dettaglio delle voci per categoria con evidenza della variazione rispetto al precedente periodo:

Costi per servizi	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 30/06/2025	Variazioni
compensi e consulenze	474.219	264.020	210.199
Compenso Amministratore	104.449	224.123	(119.674)
Costi gestionali negozi	133.720	112.921	20.799
Altri costi per servizi	89.950	69.572	20.378
Utenze	151.515	100.307	51.208
Spese bancarie e postali	104.045	97.719	6.326
Trasporti e logistica	168.369	108.275	60.094
Assicurazioni	48.058	39.060	8.998
Viaggi e trasferte	65.378	36.699	28.679
Distacco personale	28.469	2.090	26.379
Pubblicità e marketing	24.978	53.403	(28.425)
Manutenzioni e riparazioni	31.832	48.494	(16.662)
Servizi condominiali	270.266	213.885	56.381
Provvigioni passive	19.077	0	19.077
Enasarco	1.927	1.832	95
TOTALE	1.716.252	1.372.399	343.853

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi passano da euro 1.209.070 a euro 1.514.701, con un incremento di euro 305.631 riconducibile ai canoni di locazione e di affitto dei rami d'azienda relativi ai punti vendita aperti nell'ultimo anno.

Costo del personale

Il costo del personale passa da euro 1.815.199 a euro 2.177.719, con un incremento di euro 362.520 riconducibile all'ampliamento dell'organico connesso alle aperture: salari e stipendi per euro 1.734.048, oneri sociali per euro 337.038 e accantonamento al trattamento di fine rapporto per euro 106.633.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e le svalutazioni passano da euro 831.555 a euro 1.147.333, con un incremento di euro 315.778 quale effetto degli investimenti nei nuovi punti vendita e

della capitalizzazione dei costi di sviluppo. Le aliquote applicate riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione passano da euro 278.790 a euro 350.111, con un incremento di euro 71.321 in linea con l'ampliamento della rete.

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	Saldo al 30/06/2026	Saldo al 30/06/2025	Variazioni
Arrotondamenti	513	239	274
Canoni vari	3.291	2.542	749
Contributi associativi	6.958	10.100	(3.142)
Oneri e spese varie	742	12.158	(11.416)
Costi indeducibili	65.593	72.435	(6.841)
Sopravvenienze	178.257	96.175	82.082
Imposte, tasse e sanzioni	60.967	38.574	22.393
Servizi condominiali	33.790	46.568	(12.778)
Totale	350.111	278.790	71.321

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli oneri finanziari del periodo ammontano a euro 251.154 e i proventi finanziari a euro 4.062. L'incremento degli oneri riflette il maggiore ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti e l'utilizzo delle linee di credito per anticipo su fatture.

Di seguito si riporta inoltre una tabella contenente la composizione degli interessi ed altri oneri finanziari e dei proventi finanziari alla fine dell'esercizio corrente:

Interessi e altri oneri e proventi finanziari (art. 2427 n. 12 c.c.) - Composizione voce

Interessi e oneri finanziari	Saldo al 30/06/2026
INTERESSI PER DILAZIONI	157
COMMISSIONI E SPESE VARIE	85.161
ONERI FINANZIARI VARI	849
INTERESSI PASSIVI	164.987
TOTALE	251.154

Proventi finanziari	Saldo al 30/06/2026
CEDOLE SU TITOLI	4.020
INTERESSI ATTIVI	42
TOTALE	4.062

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito del periodo ammontano a euro 134.862 e comprendono le imposte correnti delle società incluse nell'area di consolidamento e la fiscalità differita e anticipata. La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo è esposta nel prospetto che segue.

Riconciliazione fra onere fiscale di bilancio e onere teorico	Imponibile	Imposta
IRES		
Risultato prima delle imposte	(648.924)	
Risultato prima delle imposte delle società con imponibile positivo	372.893	
Onere fiscale teorico (aliquota 24,00%)		89.494
Variazioni nette in aumento delle medesime società	51.507	12.362
Imponibile IRES	424.400	101.856
IRES corrente iscritta in bilancio		101.856
IRAP		
Differenza tra valore e costi della produzione	(399.177)	
Costi non rilevanti ai fini IRAP (personale e svalutazioni)	2.179.495	
Valore della produzione netto	1.780.318	85.811
Deduzioni e altre variazioni	(861.837)	(41.540)
Imponibile IRAP	918.481	44.271
IRAP corrente iscritta in bilancio		44.272
Storno di imposte anticipate rilevato fra le imposte correnti		2.848
Totale imposte correnti iscritte in bilancio		148.976

(i) Il prospetto è costruito sulle basi imponibili delle singole società incluse nell'area di consolidamento: l'IRES e l'IRAP non sono determinate sul risultato consolidato ma società per società. I valori di partenza sono pertanto la somma dei risultati civilistici e differiscono da quelli del conto economico consolidato per effetto delle scritture di consolidamento.

Fiscalità differita

Nella Capogruppo, sono state stanziare imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali (plusvalenze, contributi e spese pluriennali deducibili in esercizi futuri), nel rispetto del principio in base al quale occorre stanziare fondi per rischi ed oneri unicamente a fronte di eventi la cui esistenza sia giudicata certa o probabile.

In particolare, le imposte anticipate sono rilevate quando vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili,

di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Come richiesto dai principi contabili le imposte anticipate sono iscritte alla relativa voce attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite.

Alla fine di ogni esercizio il Gruppo verificherà se, ed in quale misura, sussistano ancora le condizioni per conservare in bilancio le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite iscritte nei bilanci precedenti, oppure se possano reputarsi soddisfatte le condizioni per registrare attività e passività escluse in passato.

Le imposte anticipate sono state iscritte sulle rettifiche di consolidamento relative ai contratti di leasing, sul fair value negativo dello strumento finanziario derivato di copertura, sulla quota di ammortamento del marchio eccedente quella fiscalmente deducibile e sulle svalutazioni di crediti eccedenti la quota fiscalmente deducibile.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti (prospetto)

Imposte differite e anticipate: effetti	Importo
Attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2025	37.346
Imposte anticipate accreditate al conto economico del periodo	14.114
<i>di cui rilevate nelle scritture di consolidamento sui contratti di leasing</i>	12.342
<i>di cui ammortamento del marchio eccedente la quota fiscalmente deducibile</i>	1.772
Storno sul fondo svalutazione crediti per l'incasso del credito, rilevato fra le imposte correnti	(2.848)
Effetto fiscale della variazione di fair value dello strumento di copertura, imputato a patrimonio netto	(3.448)
Attività per imposte anticipate al 30 giugno 2026	45.164

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili (prospetto)

Differenze temporanee deducibili: dettaglio	Importo al 31.12.2025	Variazione del periodo	Importo al 30.06.2026	Aliquota	Effetto fiscale
Rettifiche di consolidamento sui contratti di leasing	19.777	51.424	71.201	24,00%	17.088
Fair value negativo dello strumento finanziario derivato di copertura	21.306	(14.368)	6.938	24,00%	1.665
Ammortamento del marchio eccedente la quota fiscalmente deducibile	61.500	6.150	67.650	28,82%	19.497
Fondo svalutazione crediti tassato	40.675	(11.868)	28.807	24,00%	6.914
Totale	143.258	31.338	174.596		45.164

Rettifiche fiscali derivanti dalla contabilizzazione dei leasing

Nell'esercizio, a seguito dell'applicazione del principio contabile OIC 17, i contratti di leasing precedentemente contabilizzati come leasing operativi sono stati rilevati secondo il metodo finanziario, con conseguente iscrizione delle attività e delle passività relative ai beni in leasing.

L'adeguamento ha determinato una variazione dell'utile contabile consolidato, comportando differenze temporanee tra risultato contabile e base imponibile fiscale.

I contratti di locazione finanziaria sono rilevati secondo il metodo finanziario, come previsto dall'OIC 17 per il bilancio consolidato: le relative rettifiche generano differenze temporanee fra valori civilistici e valori fiscali, sulle quali è stata calcolata la fiscalità differita e anticipata.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente nel corso dell'esercizio appena trascorso.

Numero di dipendenti ripartiti per categoria (prospetto)

	Numero medio
Impiegati	12
Operatori Punti vendita	166
Totale Dipendenti	178

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (prospetto)

	Amministratori
Amministratore	38.586
Organo sindacale	37.100
Consiglio d'Amministrazione	59.090
Anticipazioni	5.728
Crediti	0
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate	0

I compensi di competenza del periodo riconosciuti agli organi sociali sono pari a euro 38.586 per l'Amministratore, a euro 59.090 per il Consiglio di amministrazione e a euro 37.100 per l'organo di controllo. Le anticipazioni concesse ammontano a euro 5.728; non risultano crediti concessi né impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate.

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

Il corrispettivo di competenza del periodo spettante al revisore legale per l'attività di revisione legale dei conti di cui all'art. 14, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 39/2010 è pari a euro 15.358.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 16-bis, del Codice Civile si precisa che nel periodo non sono stati corrisposti alla società di revisione compensi per altri servizi di verifica, per servizi di consulenza fiscale né per altri servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Il Gruppo detiene, per il tramite della controllata Mana S.r.l., strumenti finanziari derivati per fini di copertura del rischio di tasso di interesse; si tratta principalmente di swap su tassi di interesse a lungo termine, dettagliati secondo quanto disposto dall'art. 2427-bis del Codice civile. Di seguito sono indicate le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati:

Strumenti finanziari derivati	Scadenza	Tipologia	Capitale in vita	MTM	MTM al 31.12.2025
Mana S.r.l.	13/12/2029	IRS Protetto Pay	1.400.000	(6.938)	(21.306)
TOTALE			1.400.000	(6.938)	(21.306)

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, c.c.)

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, fatta eccezione per le garanzie prestate di seguito indicate.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 9, del Codice Civile si segnala che alla data di riferimento le società incluse nell'area di consolidamento hanno in essere fidejussioni per complessivi euro 4.075.291, rilasciate nell'ambito del canale retail: per euro 2.890.000 a favore dei brand affilianti, a garanzia delle obbligazioni assunte in forza dei contratti di affiliazione, e per euro 1.185.291 a favore dei locatori dei punti vendita e delle società di gestione dei centri commerciali, a garanzia dei contratti di locazione e di affitto d'azienda. Non risultano altre garanzie prestate né passività potenziali non rilevate in bilancio.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

Il Gruppo ha realizzato le seguenti operazioni con parti correlate:

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Rino Petino Immobiliare S.r.l.	75.974	(28.384)	96.145	35.082
Accounting Office S.r.l.	96.772	(24.024)	115.289	17.935
TOTALE	172.746	(52.409)	211.434	53.016

Il Gruppo, nel corso del periodo, ha realizzato operazioni di natura commerciale con Rino Petino Immobiliare S.r.l. riferite principalmente alla locazione dell'immobile sito in Monopoli (BA) in contrada Baione s.n.c. e alla fornitura di servizi concernenti oneri condominiali e servizi correlati all'immobile (energia elettrica, ecc.). L'immobile è stato destinato ad uffici, deposito merci e showroom per esposizione di articoli e abbigliamento sportivo.

Le operazioni con parti correlate poste in essere nel periodo sono state concluse a normali condizioni di mercato. I costi di competenza del periodo ammontano a euro 211.434 e i ricavi a euro 53.016; i saldi patrimoniali sono pari a euro 172.746 per i crediti e a euro 52.409 per i debiti.

I rapporti con Rino Petino Immobiliare S.r.l. hanno generato costi per euro 96.145, dei quali euro 80.959 riferiti alla Capogruppo per la locazione dell'immobile e i servizi correlati e la parte residua alle società del canale retail, e ricavi per euro 35.082, interamente riferiti al distacco di personale dalla Capogruppo.

I rapporti con Accounting Office S.r.l. hanno generato costi per euro 115.289, riferiti alla prestazione di servizi amministrativo-contabili a favore di tutte le società del Gruppo, e ricavi per euro 17.935, riferiti al distacco di personale verso la stessa.

Nel corso del periodo il Gruppo ha inoltre intrattenuto rapporti di natura commerciale con Accounting Office S.r.l., riferiti alla prestazione di servizi amministrativo-contabili, e operazioni di distacco di personale in entrambe le direzioni.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125-BIS, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Come disposto dall'art. 1, comma 125-bis, della L. 124/2017, si espongono gli importi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti assimilati alle pubbliche amministrazioni.

Registro nazionale Aiuti di Stato - sezione trasparenza

Le società incluse nell'area di consolidamento dichiarano di avere ricevuto i seguenti importi riferiti ad aiuti di Stato e/o aiuti de minimis e che questi sono stati pubblicati nella sezione trasparenza del Registro nazionale degli aiuti di Stato assolvendo così all'obbligo informativo:

Mana S.r.l.

- Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Fondo di Garanzia lg. 662/96) – euro 15.660,00 – Concessione: 27/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di giovani lavoratori (gennaio 2021 – giugno 2022, art. 1, commi 10-15, L. 178/2020) – euro 10.287,24 – Concessione: 03/02/2026.

Mana Bari S.r.l.

- Incentivo per l'assunzione di over 50 e donne disoccupate (art. 4, commi 8-11, L. 92/2012) – euro 13.096,58 – Concessione: 27/04/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 298, L. 197/2022) – euro 10.471,62 – Concessione: 05/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 298, L. 197/2022) – euro 1.602,96 – Concessione: 05/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di giovani lavoratori (gennaio 2021 – giugno 2022, art. 1, commi 10-15, L. 178/2020) – euro 3.546,93 – Concessione: 02/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di giovani lavoratori (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 297, L. 197/2022) – euro 4.552,87 – Concessione: 28/01/2026.

Mana Brindisi S.r.l.

- Incentivo per l'assunzione di over 50 e donne disoccupate (art. 4, commi 8-11, L. 92/2012) – euro 2.865,58 – Concessione: 28/04/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di giovani lavoratori (gennaio 2021 – giugno 2022, art. 1, commi 10-15, L. 178/2020) – euro 4.338,22 – Concessione: 03/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di giovani lavoratori (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 297, L. 197/2022) – euro 9.639,46 – Concessione: 29/01/2026;
- Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Fondo di Garanzia lg. 662/96) – euro 28.281,52 – Concessione: 23/01/2026;
- Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Fondo di Garanzia lg. 662/96) – euro 6.231,22 – Concessione: 20/01/2026;
- Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (Fondo di Garanzia lg. 662/96) – euro 49.249,63 – Concessione: 16/01/2026.

Mana Lecce S.r.l.

- Aiuti a finalità regionale (Reg. Puglia Titolo II) – euro 173.555,42 – Concessione: 26/05/2026;
- Incentivo per l'assunzione di over 50 e donne disoccupate (art. 4, commi 8-11, L. 92/2012) – euro 14.755,56 – Concessione: 24/04/2026;

- Esonero contributivo per assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 298, L. 197/2022) – euro 42.152,01 – Concessione: 05/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di giovani lavoratori (gennaio 2021 – giugno 2022, art. 1, commi 10-15, L. 178/2020) – euro 3.375,98 – Concessione: 02/02/2026.

Mana Potenza S.r.l.

- Incentivo per l'assunzione di over 50 e donne disoccupate (art. 4, commi 8-11, L. 92/2012) – euro 195,31 – Concessione: 28/04/2026;
- Incentivo per l'assunzione di over 50 e donne disoccupate (art. 4, commi 8-11, L. 92/2012) – euro 19.194,14 – Concessione: 27/04/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 298, L. 197/2022) – euro 16.523,57 – Concessione: 05/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 298, L. 197/2022) – euro 596,18 – Concessione: 05/02/2026;
- Esonero contributivo per assunzioni di giovani lavoratori (luglio 2022 – dicembre 2023, art. 1, comma 297, L. 197/2022) – euro 6.620,76 – Concessione: 30/01/2026.

rino petino S.p.A.

- Credito d'imposta formazione 4.0 (art. 1, commi 46-56, L. 205/2017) – euro 42.478,00 – Concessione: 25/05/2026;
- Credito d'imposta formazione 4.0 (art. 1, commi 46-56, L. 205/2017) – euro 18.900,00 – Concessione: 25/05/2026;
- Credito d'imposta formazione 4.0 (art. 1, commi 46-56, L. 205/2017) – euro 2.000,00 – Concessione: 25/05/2026.

INFORMAZIONI SU FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 22 luglio 2026 è stato formalmente concesso alla Capogruppo il credito d'imposta previsto per le piccole e medie imprese che avviano la procedura di ammissione alle negoziazioni in un sistema multilaterale di negoziazione, pari a euro 254.194, riferito ai costi sostenuti per l'ammissione su Euronext Growth Milan. Il provvedimento conferma un diritto già maturato alla data di riferimento, essendone integrati i presupposti entro il 30 giugno 2026: il credito è pertanto già iscritto fra i crediti tributari a tale data.

In data 28 luglio 2026 sono stati inoltre concessi a Mana Brindisi S.r.l. e a Mana S.r.l. gli esoneri contributivi introdotti dal decreto-legge 30 aprile 2026, n. 62, rispettivamente per euro 13.534,61 e per euro 7.369,38.

Non si sono verificati altri fatti di rilievo tali da incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata nonché il risultato economico consolidato dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Capogruppo regolarmente tenute e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Il Presidente del CDA

Firmato PETINO ONOFRIO VITO

**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**

Via San Prospero, 1
20121 Milano (MI) – Italy

T +39 02 83421490

rsm.global/italy

RINO PETINO S.P.A.

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUL BILANCIO INTERMEDIO CONSOLIDATO
AL 30 GIUGNO 2026**

**THE POWER OF BEING UNDERSTOOD
ASSURANCE | TAX | CONSULTING**

RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A. with its subsidiary RSM Italy Corporate Finance S.r.l. is a member of the RSM Network and trades as RSM. RSM is the trading name used by the members of the RSM Network. Each member of the RSM Network is an independent accounting and consulting firm which practices in its own right. The RSM Network is not itself a separate legal entity in any jurisdiction.

Società per azioni / Capitale Sociale di euro 1.314.600 i.v.
C.F. e P.IVA: 01889000509
REA MI 2055222 / Registro dei Revisori Contabili 155781

Al Consiglio di Amministrazione della
Rino Petino S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2026, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative della Rino Petino S.p.A. e controllate (Il Gruppo) per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile OIC 30.

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio consolidato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information performed by the Independent Auditor of Entity".

La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Rino Petino per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile OIC 30.

Milano, 24 settembre 2026

**RSM Società di Revisione e
Organizzazione Contabile S.p.A.**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Biagio Rosa".

Biagio Rosa

(Associate Partner – Revisore legale)



rino petino S.p.A.

Via Enrico Fermi 18/A – 70010 Locorotondo (BA)

Codice fiscale 05476030720

Capitale sociale sottoscritto Euro 165.000 – parte versata Euro 165.000

Registro Imprese n. 05476030720 – R.E.A. n. 423262

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

al 30 giugno 2026

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX ART. 2428 C.C.	4
STORIA DEL GRUPPO	4
ATTIVITÀ E MODELLO DI BUSINESS	6
Canale wholesale	7
Canale retail	8
STRUTTURA DI GOVERNO E ASSETTO DEL GRUPPO	9
ANALISI DELLA SITUAZIONE DEL GRUPPO, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE	10
Stagionalità del modello di business e rappresentatività dei dati infrannuali	10
Contesto e risultati del canale wholesale	11
KPI operativi del canale wholesale — attività di agenzia	12
Presidio delle informazioni rilevanti e disciplina MAR	13
Contesto e risultati del canale retail	13
Fatti di rilievo del periodo	14
Principali risultati di Gruppo	14
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO	14
PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI	14
Principali dati economici	15
Numero medio dei dipendenti	17
Riconciliazione fra EBITDA ed EBITDA Aggiustato	18
Indici economici	18
Principali dati patrimoniali	19
Indebitamento finanziario netto	22
Indici e margini di struttura	24
Rendiconto finanziario riclassificato	25
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE	26
INFORMAZIONI RELATIVE AL PERSONALE	27
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	27
RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO COMUNE	28

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE, ANCHE INDIRETTAMENTE, E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DEL PERIODO	29
ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE	29
INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.....	29
Rischi connessi all'uso di strumenti finanziari — art. 2428 co. 3 n. 6-bis	29
Rischio di tasso di interesse	29
Rischio di credito.....	30
Rischio di liquidità	30
Rischio di prezzo.....	30
Rischi connessi ai rapporti con i brand	30
Rischi connessi al canale wholesale	31
Rischi connessi al canale retail	32
Rischio di concentrazione geografica	34
Rischi connessi alle figure chiave.....	34
Rischi connessi ai sistemi informatici	35
Rischi connessi ai centri logistici	35
Rischio macroeconomico	36
Rischio di concorrenza	37
Rischi connessi alla proprietà intellettuale	37
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	37
ADEGUATI ASSETTI ORGANIZZATIVI E PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE	37
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO.....	39

RELAZIONE SULLA GESTIONE EX ART. 2428 C.C.

Signori Soci,

la presente relazione sulla gestione costituisce un elemento autonomo a corredo del bilancio consolidato semestrale del Gruppo rino petino chiuso al 30 giugno 2026.

Il documento, redatto ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile — richiamato per il bilancio consolidato dall'articolo 40 del Decreto Legislativo 127/1991 — e contenente le modifiche previste dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 32/2007, ha la funzione di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della gestione del Gruppo. Per meglio comprenderne la situazione e l'andamento sono riportati i principali indicatori finanziari e non finanziari, compresi quelli relativi all'ambiente e al personale.

Il periodo si è chiuso con un risultato netto di Euro -792 migliaia, in un semestre caratterizzato dalla prosecuzione del percorso di crescita strategico del Gruppo grazie all'ampliamento della rete di punti vendita e ai relativi investimenti (Euro 1.209 migliaia nel semestre), i cui effetti positivi sulla redditività si manifesteranno nei periodi successivi.

Il perimetro di consolidamento, con il metodo integrale, della Capogruppo rino petino S.p.A. al 30 giugno 2026 comprende la partecipazione di controllo (100%) nel capitale sociale di Mana S.r.l., la quale a sua volta detiene la partecipazione di controllo (100%) nel capitale sociale di Mana Bari S.r.l., Mana Brindisi S.r.l., Mana Lecce S.r.l. e Mana Potenza S.r.l.

In ottemperanza a quanto previsto dall'OIC 17, punto 32, il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti del periodo precedente, predisposti in conformità ai Principi Contabili Nazionali (OIC). Il bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2026 è stato redatto con riferimento alle norme del Codice Civile, nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

STORIA DEL GRUPPO

rino petino nasce nel 1975 con l'apertura del negozio di articoli sportivi “petino sport” a Locorotondo, in provincia di Bari. Quasi contestualmente prende avvio l'attività di rappresentanza, dapprima in partnership con Manifattura Mario Colombo S.p.A., adidas, Colmar e Lacoste e successivamente, a partire dal 1981, in qualità di agente monomandatario per conto di adidas Italy S.p.A. (di seguito anche “adidas”), con accordo di esclusiva per le regioni di Puglia e Basilicata. Le attività oggetto dell'accordo con adidas possono essere così riepilogate: curare il parco clienti di propria competenza, promuovere le collezioni, acquisire gli ordini dei clienti e trasmetterli ad adidas, assolvere alla funzione di credit collection.

Nel 2004 la famiglia Petino costruisce il proprio headquarter a Monopoli (BA), tuttora sede operativa del Gruppo, e nel 2007, conseguentemente al coinvolgimento di Onofrio Vito Petino e suo figlio Francesco Petino da parte di adidas nel progetto di sviluppo multicanale in Puglia attraverso una rete di monobrand franchising stores, inizia a svilupparsi il canale retail. In questo modo viene costituita Mana S.r.l. (di seguito anche “Mana”), che riceve da adidas l’incarico di operare come franchisee in Puglia, Basilicata, Calabria e Abruzzo. Come franchising partner, Mana si occupa di:

- analizzare il bacino d’utenza commerciale di riferimento;
- analizzare la market-share della categoria merceologica di riferimento;
- identificare le location con maggior potenziale commerciale;
- ricercare potenziali partner incaricati dell’apertura e gestione operativa del/dei punti vendita;
- costruire un modello di business win-win tra il brand e la società operante;
- costruire un business plan;
- eseguire un’attività di consulenza post-apertura per la formazione e gestione del personale;
- offrire servizi di retail management, marketing, visual merchandising.

A partire dal 2016, rino petino avvia un processo di transizione digitale fortemente orientato all’omnicanalità e alla prossimità, che ha portato nel 2023 alla nascita dell’e-commerce manashop.club, tuttora al centro della strategia di CRM del canale retail.

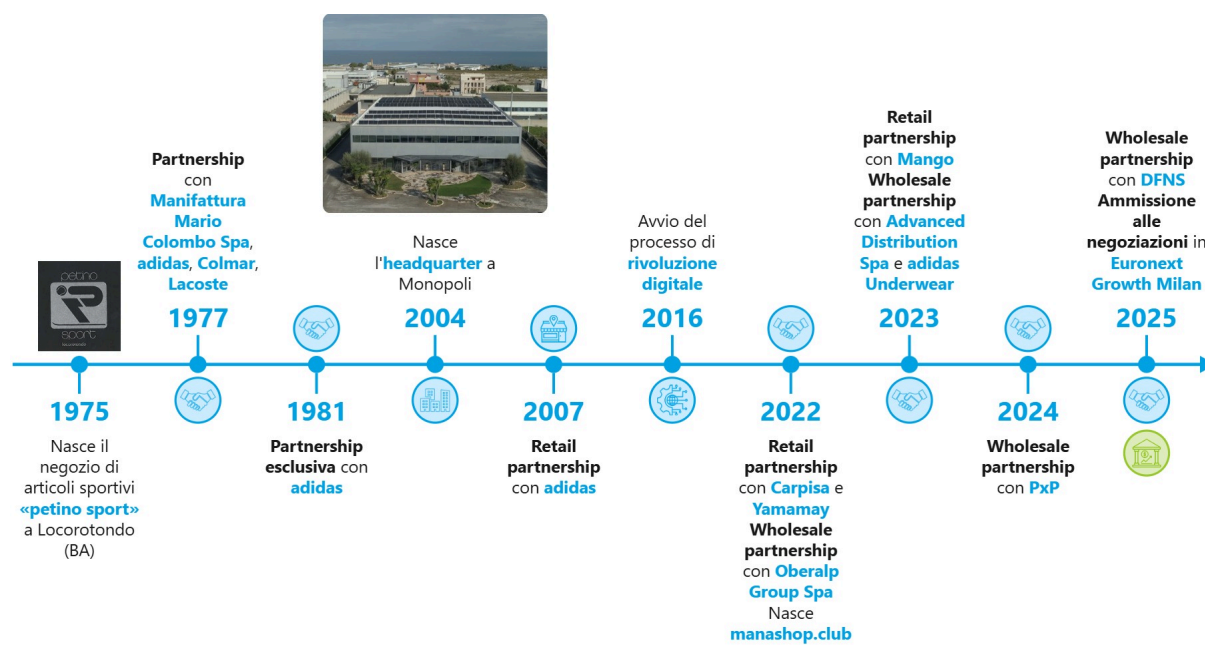
Nel 2020, a seguito della pandemia da Covid-19 che ha portato ad una rivoluzione del mondo della vendita al dettaglio, portando le società a rivedere i propri modelli organizzativi, il Gruppo definisce un nuovo piano di sviluppo incentrato sui seguenti obiettivi:

- ricerca ed implementazione di nuovi banner/brand caratterizzati da un modello di business evoluto, snello nell’approvvigionamento merci e con aspettative di marginalità garantite;
- riposizionamento, rinnovo ed eventuale ridimensionamento dei punti vendita già esistenti con i partner attuali;
- costruzione di un database di clienti gestito da un sistema CRM e creazione di un circuito loyalty cross-brand tra tutti i punti vendita, con la finalità di fidelizzare il consumatore offrendo vantaggi e servizi esclusivi.

Il piano di sviluppo retail del Gruppo inizia a concretizzarsi a partire da ottobre 2022, con la sottoscrizione di accordi commerciali con i brand Carpisa, Yamamay e Mango.

Parallelamente, con riferimento al canale wholesale, a seguito della conclusione nel 2021 della partnership esclusiva con adidas, nel 2022 il Gruppo avvia la collaborazione con Advanced Distribution S.p.A. per i brand adidas padel e adidas tennis, avvia la distribuzione della linea adidas Underwear e la collaborazione con Oberalp Group S.p.A.

per il brand Under Armour, con accordo per Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Nel 2024 il Gruppo sottoscrive un accordo con Project X Paris (di seguito anche «PxP») per la distribuzione dei prodotti nelle regioni Puglia, Campania, Calabria e Sicilia.



La storia del Gruppo

ATTIVITÀ E MODELLO DI BUSINESS

Come si evince dalla storia del Gruppo sopra presentata, lo stesso svolge la propria attività nel mercato B2B e B2C dell'abbigliamento (tra cui shorts, felpe, pantaloni, leggings, giacche, magliette e top, intimo), degli accessori (tra cui calze, berretti e cappelli, portachiavi, zaini e borse, valigeria, guanti e sciarpe) e delle calzature (tra cui

scarpe da calcio, ciabatte e infradito, sneakers, scarpe da corsa, tennis e padel), attraverso due canali:



Forte del consolidato know-how acquisito negli anni, il Gruppo ha orientato la propria strategia all'integrazione dell'offerta, all'innovazione dei processi e servizi e al focus sul raggiungimento di sinergie operative e commerciali.

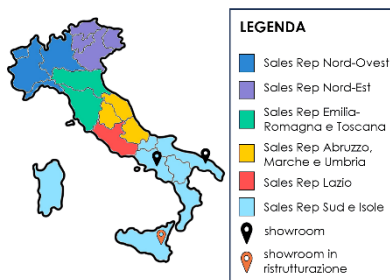
rino petino S.p.A., concentrata sulle attività in ambito wholesale, detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società operativa Mana S.r.l., concentrata principalmente sulle attività in ambito retail. Mana S.r.l. risulta a sua volta controllante al 100% delle società operative Mana Bari, Mana Brindisi, Mana Lecce e Mana Potenza, focalizzate su tutte le attività legate all'apertura e alla gestione dei punti vendita monomarca dei brand partner nell'ambito del canale retail.

Canale wholesale

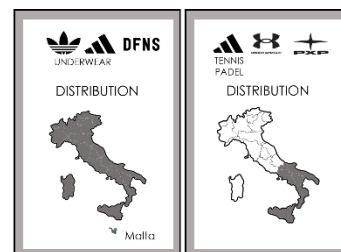
rino petino S.p.A. si avvale di una struttura commerciale composta da n. 5 agenti, di cui n. 2 collaboratori esterni e n. 3 dipendenti del Gruppo, per l'esercizio delle attività di rappresentanza commerciale e distribuzione dei prodotti, nonché di n. 3 showroom (Monopoli, Napoli e Catania). Nell'ambito dell'attività wholesale, rino petino S.p.A. ha concluso con licenziatari o terzi distributori, in primo luogo, contratti di agenzia e, in via

secondaria, di distribuzione che hanno ad oggetto la promozione o distribuzione, principalmente in via esclusiva, di prodotti di n. 7 brand partner: Under Armour, Nox, Molten, LÖK, adidas — linee Underwear e Tennis/Padel —, Puma e Project X Paris. I prodotti sono distribuiti su tutto il territorio italiano; una quota marginale dei ricavi è realizzata verso clienti esteri, esposta nella nota integrativa consolidata nella ripartizione dei ricavi per area geografica. Il Gruppo acquista i soli prodotti effettivamente venduti ai propri clienti direttamente dai brand di cui è rappresentante o distributore. Tuttavia, alcuni articoli “never out of stock” sono acquistati anche in eccedenza e destinati a magazzino, al fine di fornire al cliente un riassortimento continuo sulla base delle vendite settimanali o mensili. Le campagne vendita sono organizzate almeno due volte all’anno (una volta per stagione), ma gli agenti e i sales representative lavorano alle stesse in anticipo, pubblicizzandole anche attraverso newsletter, così da finalizzare parte delle vendite già in fase di pre-order. Nel caso in cui i clienti abbiano esigenze di riassortimento (c.d. re-order) a stagione in corso, il Gruppo, tramite i propri agenti e sales representative, allestisce altresì punti vendita B2B presso i 3 showroom sopra menzionati. Di regola, le politiche commerciali applicate sono allineate a quelle del distributore Italia, salvo per alcuni marchi in relazione ai quali il Gruppo decide autonomamente le politiche commerciali differenziandole anche a seconda della tipologia di cliente, al fine, ad esempio, di applicare sconti on invoice e off invoice.

Organizzazione commerciale



Territorio presidiato per brand



Canale retail

Le altre società del Gruppo operano quali franchisee a favore di n. 4 brand — adidas, Mango, Carpisa e Yamamay — avvalendosi, alla data del 30 giugno 2026, di n. 179 collaboratori impiegati nei n. 33 punti vendita monomarca gestiti direttamente dal Gruppo — dato puntuale alla data di riferimento, non omogeneo con il numero medio dei dipendenti del periodo esposto nella nota integrativa consolidata —, nonché di un canale di vendita e-commerce, “manashop.club”, gestito dalla società Mana S.r.l. Sulla base dei contratti di affiliazione, infatti, il Gruppo supporta i progetti di sviluppo territoriale dei brand partner, tramite gestione diretta dei loro punti vendita monomarca siti nel Centro-Sud-Est Italia. Il design interno ed esterno del punto vendita è definito sulla base del progetto trasmesso dal brand, che di regola fornisce una parte degli elementi di arredo. Gli acquisti per ciascun punto vendita sono effettuati dal Gruppo direttamente dalla casa

madre su base stagionale. Di regola, è lo stesso brand che seleziona e invia gli articoli per quantità e valore di assortimento, definiti sulla base del target di vendite del negozio. I contratti di affiliazione prevedono, in alcuni casi, un quantitativo minimo di prodotti che il Gruppo si impegna ad acquistare su base annua, nonché, talvolta, l'obbligo per il Gruppo di mantenere presso il negozio una scorta minima di prodotti di collezioni "continuative", così da soddisfare le necessità di base della clientela. Il riassortimento dei prodotti è di norma automatico in base al venduto e, talvolta, gestito anche autonomamente dal Gruppo con autorizzazione finale del brand. Il prezzo finale dei prodotti è deciso dai brand partner, così come le politiche commerciali (ad esempio legate ai saldi e alle promozioni); in alcuni casi, il Gruppo può scegliere in autonomia la politica commerciale da applicare (come l'eventuale applicazione di promozioni o la percentuale di sconto nel periodo dei saldi).

Il Gruppo, inoltre, svolge, per conto delle società specializzate, attività di recruiting e di formazione del personale addetto alle vendite. Infatti, al fine di garantire i necessari livelli di professionalità, il Gruppo ha istituito un percorso di formazione strutturato, gratuito e aperto a tutto il personale e a soggetti esterni, volto a sviluppare le competenze professionali per chi intende svolgere le mansioni di sales assistant e di store manager, denominato "rino petino Academy".

Infine, il Gruppo fornisce ai propri clienti un servizio di retail coordination, che consiste nella gestione e nel coordinamento del network dei negozi di ciascun brand, e di co-marketing.

STRUTTURA DI GOVERNO E ASSETTO DEL GRUPPO

La mission del Gruppo è la creazione di valore per tutti i soggetti direttamente coinvolti nelle attività sociali: soci, clienti, fornitori e dipendenti. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'offerta di beni/servizi e soluzioni che il Gruppo ritiene essere in linea con le esigenze del mercato.

La struttura di governo del Gruppo si compone dei seguenti organi:

- Consiglio di amministrazione, composto da:
 - Presidente – Onofrio Vito Petino,
 - Amministratore Delegato – Francesco Petino,
 - due Consiglieri – Jean Michel Granier e Massimo Curci,
 - un Consigliere indipendente – Domenico Carnovale;
- Collegio Sindacale, composto da:
 - Presidente – Teresa Brescia,
 - due Sindaci effettivi – Matteo Tambalo e Costanzo Loconsole,
 - due Sindaci supplenti – Simonetta Bissoli e Fabio Marzio Molinaro.

Le responsabilità manageriali più alte all'interno del Gruppo sono attribuite all'amministratore delegato.

Il Gruppo, inoltre, si è dotato di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura organizzativa del Gruppo si articola in diverse aree:



La struttura organizzativa del Gruppo

ANALISI DELLA SITUAZIONE DEL GRUPPO, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Stagionalità del modello di business e rappresentatività dei dati infrannuali

Si evidenzia che l'analisi che segue è condotta su dati infrannuali riferiti al primo semestre. Il canale retail, nel quale il Gruppo opera, presenta una marcata stagionalità: le vendite si concentrano in periodi promozionali e festivi che non si distribuiscono in modo uniforme nell'arco dell'esercizio — i saldi invernali nel primo semestre, i saldi estivi, la settimana del Black Friday e il periodo pre-natalizio nel secondo. Il calendario

dei periodi di maggiore concentrazione delle vendite è riportato nella tabella che segue, distinto per semestre.

Calendario commerciale del canale retail	Giorni
Saldi invernali (gennaio – marzo)	60
Totale primo semestre	60
Saldi estivi (luglio – settembre)	60
Settimana del Black Friday (23 – 29 novembre)	7
Periodo pre-natalizio (10 – 24 dicembre)	15
<i>di cui settimana della Vigilia (18 – 24 dicembre)</i>	<i>7</i>
Totale secondo semestre	82
Totale esercizio	142

(i) La settimana della Vigilia è ricompresa nel periodo pre-natalizio e non concorre al totale.

Nei giorni sopra riportati il canale retail realizza una quota rilevante dei corrispettivi annui complessivi, e la loro distribuzione fra i due semestri non è uniforme: n. 60 giorni nel primo e n. 82 nel secondo. Per effetto di tale andamento i dati del primo semestre non sono rappresentativi di metà esercizio e non possono essere annualizzati mediante semplice raddoppio: nell'esercizio 2025 i ricavi delle vendite consolidati del primo semestre sono stati pari al 42,7% del totale dell'esercizio (34,2% nel 2024). Gli indicatori calcolati su dati infrannuali vanno pertanto interpretati tenendo conto sia delle peculiarità contrattuali descritte nella presente relazione sia della marcata stagionalità che caratterizza il canale retail.

Contesto e risultati del canale wholesale

Il canale wholesale è organizzato in cinque unità operative, ciascuna con un proprio perimetro di marchi e di territorio.

L'unità Under Armour opera dal 2022 come agente e distributore del brand Under Armour in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. L'unità Advanced opera come agente e distributore in partnership con Advanced Distribution S.p.A. su Puglia, Basilicata, Molise, Calabria e Campania per le linee adidas padel, adidas tennis, adidas swim, adidas volley e adidas basket, cui si affiancano i marchi Nox, Molten e LÖK. L'unità Lojacono cura il coordinamento delle agenzie sul territorio di Puglia, Basilicata e Campania, in partnership con Lojacono Commerciale S.p.A., per la gestione degli small account a marchio adidas e Puma, e sviluppa il progetto di affiliazione LJC Store. L'unità PxP opera come agente del brand Project X Paris (di seguito anche «PxP») per il Centro-Sud Italia. L'unità NOOS Project distribuisce su tutto il territorio italiano le linee underwear, socks e shoecare a marchio adidas.

Le cinque unità operano secondo due modelli distinti: l'attività di agenzia, che genera provvigioni senza assunzione di rischi di credito, di magazzino e di prezzo, e l'attività di distribuzione, che comporta l'acquisto e la rivendita dei prodotti e trova quindi rappresentazione nei ricavi delle vendite.

Nel primo semestre 2026 i ricavi wholesale consolidati si attestano a Euro 9.353 migliaia, in crescita del 32,6% rispetto a Euro 7.054 migliaia del periodo di raffronto. La crescita riflette il progressivo consolidamento dell'attività distributiva avviata negli esercizi precedenti; la distribuzione dei prodotti a marchio adidas — linee tennis e padel e underwear — rappresenta la componente principale del canale.

KPI operativi del canale wholesale — attività di agenzia

rino petino S.p.A., nell'ambito delle proprie attività operative, svolge attività di agenzia di rappresentanza commerciale per conto di primarie società operanti nel settore dell'abbigliamento sportivo, in particolare per il brand Under Armour, in forza di specifici contratti di agenzia. L'attività di agenzia è svolta secondo un modello asset light, senza assunzione di rischi di credito, di magazzino o di prezzo, e genera ricavi esclusivamente sotto forma di provvigioni, iscritte nel conto economico del Gruppo.

Il Gross Merchandise Value (GMV), inteso come il valore complessivo delle vendite effettuate dalla clientela finale nella zona di competenza per conto delle mandanti e intermedie dal Gruppo nel periodo di riferimento, si è attestato al 30 giugno 2026 a Euro 7,23 milioni, rispetto a Euro 2,25 milioni del primo semestre 2025, con un incremento di Euro 4,97 milioni pari al 220,8%. Il raffronto riguarda periodi omogenei di sei mesi. Il consistente incremento dei volumi intermediati riflette l'ampliamento del perimetro dell'attività di agenzia: nel periodo di raffronto il Gruppo operava per un solo brand e un solo partner, mentre al 30 giugno 2026 i brand rappresentati sono n. 4 e i partner n. 3, come esposto nella tabella che segue.

Il GMV rappresenta un indicatore operativo della dimensione e dell'intensità dell'attività di agenzia svolta dal Gruppo e non costituisce ricavo, né genera flussi finanziari diretti in capo allo stesso.

A fronte del GMV del periodo, le provvigioni maturate nel primo semestre 2026 si sono attestate a Euro 304.586, rispetto a Euro 102.529 del primo semestre 2025, con un incremento di Euro 202.057 pari al 197,1%.

L'andamento delle provvigioni risulta coerente con la crescita dei volumi intermediati e riflette l'evoluzione del mix di prodotto e di clientela, le differenti strutture provvigionali applicate ai singoli brand e il presidio commerciale del Gruppo nella propria area di competenza. Il take rate medio, calcolato come rapporto tra provvigioni maturate e GMV, si è attestato al 4,21% nel primo semestre 2026, rispetto al 4,55% del primo semestre 2025, con una riduzione di 0,34 punti percentuali.

Le provvigioni maturate sopra esposte non comprendono quelle riconosciute sulle linee adidas distribuite in collaborazione con Advanced Distribution S.p.A., pari a Euro 80 migliaia nel primo semestre 2026 (Euro 77 migliaia nel periodo di raffronto): la voce

«Agenzia» dei ricavi delle vendite per canale, pari a Euro 385 migliaia, comprende entrambe le componenti.

KPI	30 giugno 2025	30 giugno 2026
Gross Merchandise Value (GMV)	2.253.391	7.227.798
Provvigioni maturate	102.529	304.586
Take rate medio	4,55%	4,21%
Brand rappresentati	1	4
Partner	1	3
Modello di rischio	Asset light	Asset light

(i) Il perimetro dell'indicatore non comprende le linee adidas distribuite in collaborazione con Advanced Distribution S.p.A.: i brand rappresentati indicati in tabella sono pertanto inferiori di uno al numero complessivo dei brand rappresentati dal Gruppo.

Presidio delle informazioni rilevanti e disciplina MAR

rino petino S.p.A., in qualità di emittente quotato, adotta procedure e presidi organizzativi volti a garantire una gestione corretta, coerente e tempestiva delle informazioni rilevanti ai fini del mercato, in conformità alla normativa applicabile in materia di abusi di mercato.

Con riferimento agli indicatori operativi utilizzati per la rappresentazione dell'andamento delle Business Unit, tra cui il Gross Merchandise Value (GMV) relativo all'attività di agenzia, si assicura che tali informazioni siano definite in modo chiaro e univoco, coerenti nel tempo e riconciliabili con i dati economico-finanziari di bilancio, e non siano presentate in modo tale da risultare fuorvianti rispetto ai ricavi e ai flussi finanziari effettivamente realizzati.

L'evoluzione degli indicatori operativi è monitorata costantemente e la loro rilevanza informativa ai fini della normativa in materia di informazioni privilegiate è valutata caso per caso, attivando, ove necessario, le procedure interne previste per la gestione e la comunicazione al mercato di tali informazioni.

Contesto e risultati del canale retail

I ricavi retail del semestre ammontano a Euro 8.451 migliaia. Il dato del periodo di raffronto, pari a Euro 7.186 migliaia, include Euro 340 migliaia di bonus riconosciuti dai brand a sostegno del margine minimo garantito, che a partire dal presente periodo sono imputati a diretta riduzione dei costi di acquisto: su base omogenea la crescita dei ricavi retail è pari al 23,5%. La crescita è riconducibile in prevalenza all'ampliamento della rete: i punti vendita gestiti direttamente passano da n. 28 al 30 giugno 2025 a n. 33 al 30 giugno 2026, di cui n. 3 aperti nel corso del primo semestre 2026 — n. 2 a insegna Mango e n. 1 a insegna Yamamay — mentre i restanti, aperti nel secondo semestre 2025, contribuiscono per la prima volta a un intero semestre. Su base like-for-like, riferita ai n. 25 punti vendita operativi in entrambi i periodi e non interessati da lavori di ristrutturazione, i corrispettivi registrano un incremento del 2,8%.

Fatti di rilievo del periodo

Nel corso del primo semestre 2026 il Gruppo ha proseguito il piano di sviluppo della rete retail, con l'apertura di un punto vendita a insegna Yamamay a Monopoli centro (BA), nel mese di maggio, e di due punti vendita a insegna Mango, a Treviso centro (TV) nel mese di maggio e presso il Centro Commerciale Battente (AP) nel mese di giugno: i punti vendita gestiti direttamente salgono così a n. 33.

È inoltre proseguito il progetto di sviluppo «Rino Petino IA», finalizzato alla realizzazione di una piattaforma integrata per la gestione, il monitoraggio e il coordinamento delle attività retail e wholesale, con la progressiva implementazione sulla rete delle funzionalità già realizzate.

Principali risultati di Gruppo

I principali risultati consolidati del periodo sono i seguenti:

- ricavi delle vendite pari a Euro 18.189 migliaia, in significativa crescita rispetto a Euro 14.447 migliaia del primo semestre 2025 (+25,9%). I ricavi wholesale rappresentano il 49,0% del valore della produzione, i ricavi retail il 44,2%;
- EBITDA pari a Euro 740 migliaia, in flessione rispetto a Euro 789 migliaia (-6,2%);
- EBIT pari a Euro -408 migliaia, rispetto a Euro -43 migliaia;
- risultato del periodo pari a Euro -792 migliaia, rispetto a Euro -548 migliaia;
- indebitamento finanziario netto pari a Euro 4.569 migliaia al 30 giugno 2026, rispetto a Euro 1.272 migliaia al 31 dicembre 2025;
- patrimonio netto pari a Euro 2.967 migliaia al 30 giugno 2026, rispetto a Euro 3.748 migliaia al 31 dicembre 2025.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2026 include, oltre alla Capogruppo, le imprese di seguito elencate, consolidate con il metodo integrale.

Impresa inclusa nel consolidamento	Sede	Capitale sociale	Quota di controllo
rino petino S.p.A.	Locorotondo	165.000	—
Mana S.r.l.	Bari	500.000	100%
Mana Bari S.r.l.	Bari	30.000	100%
Mana Brindisi S.r.l.	Bari	50.000	100%
Mana Lecce S.r.l.	Bari	50.000	100%
Mana Potenza S.r.l.	Bari	125.000	100%

PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI

Al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della gestione del Gruppo, si espongono di seguito i prospetti consolidati di conto economico, stato patrimoniale e

rendiconto finanziario riclassificati. I dati riportati sono comparati con quelli del periodo precedente per rilevare le variazioni intervenute.

Principali dati economici

La tabella seguente riporta i principali dati economici riclassificati del Gruppo per il periodo chiuso al 30 giugno 2026, confrontati con il periodo omologo precedente.

Conto economico consolidato riclassificato — Euro migliaia	primo semestre 2026	% VdP	primo semestre 2025	% VdP	var.	var. %
Ricavi delle vendite	18.189	95,2%	14.447	92,6%	+3.743	+25,9%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	310	1,6%	205	1,3%	+105	+51,3%
Altri ricavi e proventi	600	3,1%	947	6,1%	(346)	(36,6%)
Valore della produzione	19.100	100,0%	15.598	100,0%	+3.502	+22,5%
Costi delle materie prime, sussidiarie e di merci al netto della variazione delle rimanenze	(12.602)	(66,0%)	(10.134)	(65,0%)	(2.468)	+24,4%
Costi per servizi	(1.716)	(9,0%)	(1.372)	(8,8%)	(344)	+25,1%
Costi per godimento beni di terzi	(1.515)	(7,9%)	(1.209)	(7,8%)	(306)	+25,3%
Costi del personale	(2.178)	(11,4%)	(1.815)	(11,6%)	(363)	+20,0%
Oneri diversi di gestione	(350)	(1,8%)	(279)	(1,8%)	(71)	+25,6%
EBITDA	740	3,9%	789	5,1%	(49)	(6,2%)
Proventi e (oneri) non ricorrenti	(100)	(0,5%)	(300)	(1,9%)	+200	(66,7%)
EBITDA Aggiustato	640	3,3%	489	3,1%	+151	+30,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.147)	(6,0%)	(832)	(5,3%)	(316)	+38,0%
Accantonamenti	0	0,0%	0	0,0%	+0	n.s.
EBIT	(408)	(2,1%)	(43)	(0,3%)	(365)	+854,7%
Proventi e (oneri) finanziari	(250)	(1,3%)	(120)	(0,8%)	(129)	+107,5%
EBT	(657)	(3,4%)	(163)	(1,0%)	(494)	+303,2%
Imposte sul reddito	135	0,7%	385	2,5%	(251)	(65,0%)
Risultato del periodo	(792)	(4,1%)	(548)	(3,5%)	(244)	+44,5%
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	<i>(792)</i>	<i>(4,1%)</i>	<i>(548)</i>	<i>(3,5%)</i>	<i>(244)</i>	<i>+44,5%</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>	<i>+0</i>	<i>n.s.</i>

(i) Incidenza percentuale rispetto al valore della produzione.

(ii) L'EBITDA indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione e degli accantonamenti a fondi rischi e oneri. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali e pertanto non deve essere considerato come una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi e quindi non risultare con essi comparabile.

(iii) L'EBITDA Aggiustato indica il risultato della gestione operativa prima delle imposte sul reddito, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri e al netto dei proventi straordinari non ricorrenti, come descritti nel paragrafo relativo agli aggiustamenti all'EBITDA. Valgono per esso le medesime avvertenze indicate per l'EBITDA.

(iv) L'EBIT indica il risultato prima delle imposte sul reddito e dei proventi e oneri finanziari, e rappresenta quindi il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. Valgono per esso le medesime avvertenze indicate per l'EBITDA.

(v) L'EBT indica il risultato prima delle imposte sul reddito. Valgono per esso le medesime avvertenze indicate per l'EBITDA.

(vi) L'EBITDA Aggiustato è esposto a fini informativi e non concorre alla cascata del prospetto: l'EBIT è determinato a partire dall'EBITDA.

(vii) La riga «Proventi e (oneri) finanziari» aggrega le sezioni C) e D) del conto economico civilistico.

Il valore della produzione al 30 giugno 2026 ammonta a Euro 19.100 migliaia, in significativa crescita rispetto a Euro 15.598 migliaia del periodo di raffronto (+22,5%), per effetto dell'andamento dei ricavi delle vendite, che passano da Euro 14.447 migliaia a Euro 18.189 migliaia. Di seguito si riporta il dettaglio dei ricavi delle vendite, confrontato con quello del periodo precedente.

Ricavi delle vendite per canale — Euro migliaia	primo semestre 2026	% VdP	primo semestre 2025	% VdP	var.	var. %
Retail	8.451	44,2%	7.186	46,1%	+1.265	+17,6%
Wholesale	9.353	49,0%	7.054	45,2%	+2.299	+32,6%
Agenzia	385	2,0%	180	1,2%	+205	+114,1%
Altri servizi	1	0,0%	27	0,2%	(26)	(96,8%)
Totale ricavi delle vendite	18.189	95,2%	14.446	92,6%	+3.743	+25,9%

(i) Incidenza sul valore della produzione.

L'incremento dei ricavi è riconducibile sia al canale wholesale, in crescita del 32,6%, sia al canale retail, in crescita del 17,6% per l'ampliamento della rete; salgono anche i ricavi da provvigioni dell'attività di agenzia, da Euro 180 migliaia a Euro 385 migliaia.

I costi per materie prime, sussidiarie e merci passano da Euro 10.134 migliaia a Euro 12.602 migliaia e la loro incidenza sul valore della produzione sale dal 65,0% al 66,0%. L'incremento dell'incidenza non deriva da un peggioramento delle condizioni di acquisto, ma dal diverso peso dei due canali: il wholesale, che cresce del 32,6% contro il 17,6% del retail, è attività di distribuzione e opera su margini più contenuti rispetto alla vendita al pubblico, sostenuta dal margine minimo garantito riconosciuto dai brand.

I costi per servizi, per godimento di beni di terzi e del personale riflettono invece la dimensione della rete: al 30 giugno 2026 il Gruppo gestisce n. 33 punti vendita contro n. 28 di dodici mesi prima, e i n. 5 aperti in tale intervallo gravano sui costi di locazione, di gestione e del personale del semestre: i n. 2 aperti nel secondo semestre 2025 per l'intero periodo, i n. 3 aperti nel corso del primo semestre 2026 pro rata dalla data di apertura. È questa la ragione della flessione dell'EBITDA, che si attesta a Euro 740 migliaia contro Euro 789 migliaia del periodo di raffronto, con un'incidenza in riduzione dal 5,1% al 3,9%: i costi della rete maturano in modo pressoché lineare nel corso dei dodici mesi, mentre i corrispettivi che li remunerano si concentrano nella seconda parte dell'esercizio, secondo quanto esposto nella sezione «Stagionalità del modello di business e rappresentatività dei dati infrannuali». Il semestre sconta pertanto il costo pieno di una capacità di vendita che esprimerà i propri volumi nei mesi successivi.

Gli oneri diversi di gestione passano da Euro 279 migliaia a Euro 350 migliaia (+25,6%), in linea con l'ampliamento della rete. La voce accoglie per Euro 178 migliaia sopravvenienze passive, per Euro 126 migliaia imposte e tasse indeducibili — in

prevalenza TARI, imposte comunali, imposta di registro e di bollo — e per Euro 34 migliaia oneri condominiali dei punti vendita.

Gli ammortamenti e le svalutazioni crescono da Euro 832 migliaia a Euro 1.147 migliaia (+38,0%) per gli investimenti nei nuovi punti vendita: gli oneri di allestimento sono ripartiti su più esercizi e gravano dall'apertura, mentre i ricavi dei punti vendita più recenti matureranno in prevalenza nei periodi successivi. L'EBIT si attesta pertanto a Euro -408 migliaia. Gli oneri finanziari netti passano da Euro 120 migliaia a Euro 250 migliaia per il maggiore ricorso all'indebitamento, richiesto sia dagli investimenti sia dal fabbisogno di circolante della prima parte dell'anno. Il risultato del periodo è negativo per Euro 792 migliaia, contro Euro 548 migliaia del periodo di raffronto.

Si precisa che la voce «ricavi retail» non include gli importi contrattualmente riconosciuti dai brand a titolo di sostegno del margine minimo garantito sui ricavi retail, determinato in misura compresa tra il 45% e il 50% dell'importo scontrinato: tali importi sono imputati a diretta riduzione dei costi per materie prime, in quanto configurabili quali rettifiche dei prezzi di acquisto delle merci, in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma e dei criteri di rappresentazione dei componenti di reddito per natura previsti dall'OIC 12.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono relativi alla capitalizzazione di costi del personale finalizzati allo sviluppo commerciale del Gruppo — in particolare all'avvio dei nuovi punti vendita — e allo sviluppo del progetto «Rino Petino IA», in ottemperanza a quanto previsto dall'OIC 24.

La voce altri ricavi e proventi è composta da distacco del personale, crediti di imposta per investimenti nel Mezzogiorno e per investimenti 4.0, premi retail riconosciuti dai brand al raggiungimento degli obiettivi di vendita, sopravvenienze attive e altri proventi.

Numero medio dei dipendenti

Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria	primo semestre 2026	primo semestre 2025	var.	var. %
Impiegati	12	12	+0	+0,0%
Operatori punti vendita	166	152	+14	+9,2%
Totale dipendenti	178	164	+14	+8,5%

L'organico medio passa da n. 164 a n. 178 unità, per effetto dell'ampliamento della rete di punti vendita.

Riconciliazione fra EBITDA ed EBITDA Aggiustato

La tabella seguente riconcilia l'EBITDA con l'EBITDA Aggiustato, esposto al netto dei proventi e degli oneri di natura straordinaria e non ricorrente.

Riconciliazione EBITDA / EBITDA Aggiustato — Euro migliaia	primo semestre 2026	% VdP	primo semestre 2025	% VdP	var.	var. %
EBITDA	740	3,9%	789	5,1%	(49)	(6,2%)
Proventi e (oneri) non ricorrenti	(100)	(0,5%)	(300)	(1,9%)	+200	(66,7%)
EBITDA Aggiustato	640	3,3%	489	3,1%	+151	+30,9%

Nel primo semestre 2026 l'EBITDA comprende Euro 100 migliaia di proventi non ricorrenti, riferiti al rilascio del fondo per trattamento di fine mandato a seguito della rinuncia all'indennità da parte dell'Amministratore Delegato, portati in aggiustamento. Nel primo semestre 2025 l'EBITDA comprendeva, per la medesima ragione, Euro 300 migliaia di proventi non ricorrenti, riferiti alla rinuncia all'indennità da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione.

Su base omogenea l'EBITDA Aggiustato passa così da Euro 489 migliaia a Euro 640 migliaia (+30,9%).

Indici economici

A migliore descrizione della situazione reddituale del Gruppo si riportano nella tabella seguente alcuni indici di redditività, confrontati con gli stessi indici del periodo precedente.

Indici economici	primo semestre 2026	primo semestre 2025	var.	var. %
ROE netto — risultato netto / (capitale sociale + riserve)	(21,08%)	(20,47%)	(0,61 p.p.)	+3,0%
ROE lordo — EBIT / (capitale sociale + riserve)	(10,84%)	(1,59%)	(9,25 p.p.)	+580,6%
ROI — EBIT / capitale investito netto	(5,41%)	(0,92%)	(4,49 p.p.)	+488,4%
ROS — EBIT / ricavi delle vendite	(2,24%)	(0,30%)	(1,95 p.p.)	+658,3%
ROA — EBIT / totale attivo	(1,61%)	(0,20%)	(1,41 p.p.)	+690,9%

(i) Gli indici sono riferiti al semestre e non sono annualizzati: non risultano pertanto confrontabili con gli indici calcolati su un esercizio intero. ROE, ROI e ROA rapportano inoltre una grandezza di flusso riferita a sei mesi a una grandezza patrimoniale di fine periodo.

Gli indici risentono del risultato operativo negativo del periodo, determinato dalla crescita degli ammortamenti connessi agli investimenti nei nuovi punti vendita, i cui effetti sulla redditività si manifesteranno negli esercizi successivi.

Principali dati patrimoniali

La tabella seguente riporta i principali dati patrimoniali riclassificati del Gruppo al 30 giugno 2026, confrontati con la situazione al 31 dicembre 2025.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato — Euro migliaia	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	var.	var. %
Immobilizzazioni immateriali	2.714	2.629	+85	+3,2%
Immobilizzazioni materiali	5.193	5.214	(22)	(0,4%)
Immobilizzazioni finanziarie	260	280	(21)	(7,3%)
Attivo fisso netto	8.166	8.124	+43	+0,5%
Rimanenze	5.952	6.109	(157)	(2,6%)
Crediti commerciali	3.553	2.951	+602	+20,4%
Debiti commerciali	(9.862)	(11.778)	+1.917	(16,3%)
Capitale circolante commerciale	(356)	(2.718)	+2.362	(86,9%)
Altre attività correnti	610	251	+359	+142,9%
Altre passività correnti	(980)	(694)	(287)	+41,3%
Crediti e debiti tributari	1.228	794	+435	+54,8%
Ratei e risconti netti	(862)	(399)	(463)	+115,8%
Capitale circolante netto	(360)	(2.766)	+2.406	(87,0%)
Fondi rischi ed oneri	(7)	(153)	+146	(95,5%)
Fondo TFR	(263)	(185)	(79)	+42,5%
Capitale investito netto (impieghi)	7.536	5.020	+2.516	+50,1%
Indebitamento finanziario	9.167	7.326	+1.841	+25,1%
<i>di cui debito finanziario corrente</i>	<i>2.135</i>	<i>2.467</i>	<i>(333)</i>	<i>(13,5%)</i>
<i>di cui debito finanziario non corrente</i>	<i>3.295</i>	<i>3.013</i>	<i>+282</i>	<i>+9,4%</i>
<i>di cui parte corrente del debito finanziario non corrente</i>	<i>3.737</i>	<i>1.846</i>	<i>+1.891</i>	<i>+102,5%</i>
Altre attività finanziarie correnti	(2.170)	(1.982)	(187)	+9,5%
Disponibilità liquide	(2.428)	(4.071)	+1.644	(40,4%)
Indebitamento finanziario netto	4.569	1.272	+3.297	+259,1%
Capitale sociale	165	165	+0	+0,0%
Riserve	3.594	3.431	+163	+4,7%
Risultato del periodo	(792)	152	(944)	n.s.
Capitale e riserve di terzi	0	0	+0	n.s.
Utile (perdita) di terzi	0	0	+0	n.s.
Patrimonio netto (mezzi propri)	2.967	3.748	(781)	(20,8%)
Totale fonti	7.536	5.020	+2.516	+50,1%

(i) Il capitale circolante netto è calcolato come sommatoria delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei debiti commerciali, delle altre attività correnti, delle altre passività correnti, dei crediti e debiti tributari e dei ratei e risconti netti. Non è identificato come misura contabile dai principi contabili di riferimento e il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e/o gruppi.

(ii) Il capitale investito netto è calcolato come somma di capitale circolante netto, attivo fisso netto e passività non correnti (fondi rischi e oneri e TFR). Valgono per esso le medesime avvertenze indicate per il capitale circolante netto.

(iii) Si precisa che l'indebitamento finanziario netto è calcolato come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle passività finanziarie correnti e non correnti, ed è stato determinato in conformità a quanto stabilito negli «Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto» (ESMA32-382-1138) pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority).

L'attivo fisso netto si mantiene sostanzialmente stabile a Euro 8.166 migliaia (Euro 8.124 migliaia al 31 dicembre 2025): gli investimenti nei nuovi punti vendita, a fronte dei quali le immobilizzazioni materiali si attestano a Euro 5.193 migliaia, e la capitalizzazione dei

costi di sviluppo sono più che compensati dagli ammortamenti del periodo, calcolati ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 2, del Codice Civile.

Il capitale circolante netto passa da Euro -2.766 migliaia a Euro -360 migliaia. La variazione dell'aggregato non segnala un diverso equilibrio finanziario, ma il punto del ciclo commerciale in cui cade la chiusura infrannuale: al 31 dicembre i debiti verso fornitori incorporano gli acquisti della campagna autunno/inverno e della stagione natalizia, che vengono regolati nei primi mesi dell'anno successivo, e si riducono pertanto da Euro 11.778 migliaia a Euro 9.862 migliaia al 30 giugno 2026. Le rimanenze si riducono da Euro 6.109 migliaia a Euro 5.952 migliaia perché al 30 giugno il magazzino è costituito dal residuo della stagione primavera/estate, prima del riassortimento autunno/inverno che si concentra nel terzo trimestre. I crediti commerciali salgono da Euro 2.951 migliaia a Euro 3.553 migliaia al 30 giugno 2026, in quanto la fatturazione wholesale della campagna primavera/estate si concentra nella prima parte dell'anno ed è incassata secondo le condizioni concordate con la clientela. In senso opposto agisce l'incremento dei ratei e risconti passivi, commentato di seguito.

Il capitale circolante netto esposto in tabella non rappresenta quindi il livello medio dell'esercizio: alla chiusura annuale il medesimo aggregato torna negativo per il riaccumulo dei debiti di fornitura a fronte degli acquisti della seconda parte dell'anno, come mostra il dato al 31 dicembre 2025. Si rinvia, per la lettura di questa tabella, alle avvertenze della sezione «Stagionalità del modello di business e rappresentatività dei dati infrannuali».

I ratei e risconti netti passivi passano da Euro 399 migliaia a Euro 862 migliaia: i ratei e risconti passivi salgono da Euro 1.008 migliaia a Euro 1.755 migliaia, per i risconti sui crediti d'imposta per investimenti maturati nel periodo — che sono rilasciati a conto economico lungo la vita utile dei beni cui si riferiscono — e la crescita è in parte compensata da quella dei risconti attivi, da Euro 609 migliaia a Euro 893 migliaia. I risconti attivi, pari a Euro 893 migliaia, accolgono canoni di locazione anticipati per Euro 218 migliaia, fitti passivi per Euro 145 migliaia, premi assicurativi per Euro 62 migliaia, canoni per la locazione di rami d'azienda per Euro 41 migliaia e oneri sull'operazione di Minibond per Euro 24 migliaia; la parte residua si riferisce a componenti la cui competenza si estende ai periodi successivi. La quota dei contributi in conto impianti rinviata per competenza ai periodi successivi è invece iscritta nei risconti passivi.

I fondi rischi e oneri si riducono da Euro 153 migliaia a Euro 7 migliaia, per soli utilizzi e in assenza di accantonamenti del periodo: per Euro 100 migliaia il fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori, azzerato a seguito della rinuncia all'indennità, per Euro 31 migliaia il fondo per il connesso onere fiscale, rilasciato per la medesima ragione, e per Euro 14 migliaia il fondo per strumenti finanziari derivati passivi, per l'adeguamento al fair value dell'interest rate swap posto a copertura del Minibond, la cui contropartita è iscritta, al netto del relativo effetto fiscale, nella riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi. Il fondo trattamento di fine rapporto passa da Euro 185 migliaia a

Euro 263 migliaia, per l'accantonamento del periodo di Euro 115 migliaia, coerente con l'incremento dell'organico, in parte assorbito da utilizzi per Euro 32 migliaia.

Il capitale investito netto sale così da Euro 5.020 migliaia a Euro 7.536 migliaia (+50,1%), finanziato per Euro 2.967 migliaia da mezzi propri e per Euro 4.569 migliaia da indebitamento finanziario netto. Il patrimonio netto si riduce da Euro 3.748 migliaia a Euro 2.967 migliaia: al risultato negativo del periodo, pari a Euro 792 migliaia, si contrappone l'incremento di Euro 11 migliaia della riserva per operazioni di copertura, essendo il risultato dell'esercizio 2025 di Euro 152 migliaia stato destinato a riserve. L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 1.272 migliaia a Euro 4.569 migliaia, per il maggiore assorbimento di cassa del circolante e per gli investimenti sostenuti. L'incremento del capitale investito è quindi temporaneo nella componente di circolante, che si riassorbe con il ciclo commerciale, e strutturale in quella di attivo fisso, che rappresenta la rete di vendita costruita nel periodo.

In merito alla gestione del magazzino, il Gruppo ha in essere un accordo contrattuale con adidas — le cui rimanenze rappresentano circa la metà del magazzino complessivo — che prevede la possibilità di restituire fino al 20% della merce acquistata; in caso di eccedenze di stock è previsto un ulteriore reso o, in alternativa, una svendita concordata. Con Yamamay e Carpisa il Gruppo ha stipulato contratti che consentono il reso integrale della merce invenduta tramite nota di credito. Il magazzino del canale retail, pari a Euro 5.405 migliaia dei complessivi Euro 5.952 migliaia di rimanenze, trova contropartita nei debiti verso i medesimi brand, iscritti per Euro 5.411 migliaia dei complessivi Euro 9.862 migliaia di debiti verso fornitori: alla data di chiusura l'acquisto delle collezioni è quindi in larga parte ancora da regolare, coerentemente con la stagionalità degli approvvigionamenti e con le condizioni di pagamento concordate con i brand. La riduzione dei debiti verso i brand del canale retail, da Euro 7.655 migliaia a Euro 5.411 migliaia, si accompagna a quella delle relative giacenze, da Euro 5.793 migliaia a Euro 5.405 migliaia.

I crediti commerciali sono iscritti al netto del fondo svalutazione crediti. La voce altre attività correnti si riferisce principalmente ad acconti versati a fornitori; le altre passività correnti accolgono gli anticipi ricevuti da clienti, i debiti verso il personale dipendente e i debiti verso istituti di previdenza. La voce crediti e debiti tributari riflette l'utilizzo dei crediti di imposta per investimenti in beni strumentali e nel Mezzogiorno e la dinamica del credito IVA; gli eventuali debiti tributari scaduti e rateizzati sono riclassificati nell'indebitamento finanziario netto.

Le giacenze di magazzino del canale retail si ripartiscono per brand come segue.

Giacenze per brand retail — Euro migliaia	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	Variazione
adidas	2.983	3.081	(98)
Yamamay	1.320	1.198	122
Carpisa	1.102	1.514	(413)
Totale	5.405	5.793	(389)

I crediti verso clienti sono iscritti al netto del fondo svalutazione crediti.

Crediti verso clienti e fondo svalutazione — Euro migliaia	30 giugno 2026	31 dicembre 2025
Crediti verso clienti (valore lordo)	3.642	3.046
Fondo svalutazione crediti	(89)	(95)
Crediti verso clienti (valore netto)	3.553	2.951

I debiti verso fornitori si compongono come segue: la quota riferita ai brand del canale retail rappresenta la contropartita delle giacenze esposte in precedenza.

Debiti verso fornitori: composizione — Euro migliaia	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	Variazione
Debiti Retail	5.411	7.655	(2.244)
Debiti Fornitori Capex	225	632	(406)
Debiti Fornitori Altri	1.051	1.267	(216)
Debiti Fornitori wholesale	3.174	2.225	949
Totale	9.862	11.778	(1.917)

Indebitamento finanziario netto

La tabella seguente illustra l'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2026, confrontato con quello al 31 dicembre 2025 e con quello alla medesima data dell'anno precedente.

Indebitamento finanziario netto — Euro migliaia	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	var.	var. %
A. Disponibilità liquide	(2.428)	(4.071)	(2.688)	+1.644	(40,4%)
B. Mezzi equivalenti e disponibilità liquide	0	0	0	+0	n.s.
C. Altre attività correnti	(2.170)	(1.982)	(1.897)	(187)	+9,5%
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	(4.598)	(6.054)	(4.585)	+1.456	(24,1%)
E. Debito finanziario corrente	2.135	2.467	2.440	(333)	(13,5%)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	3.737	1.846	2.358	+1.891	+102,5%
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	5.872	4.313	4.798	+1.559	+36,1%
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	1.274	(1.741)	213	+3.015	n.s.
I. Debito finanziario non corrente	3.295	3.013	2.301	+282	+9,4%
J. Strumenti di debito	0	0	0	+0	n.s.
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	+0	n.s.
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	3.295	3.013	2.301	+282	+9,4%
M. Totale indebitamento finanziario (H)+(L)	4.569	1.272	2.513	+3.297	+259,1%

Le colonne «var.» e «var. %» esprimono la variazione rispetto al 31 dicembre 2025, che per una grandezza di consistenza è il comparativo di riferimento. La colonna del 30 giugno 2025 è esposta perché l'indebitamento finanziario netto dipende dal ciclo commerciale e il solo confronto con la chiusura annuale non è rappresentativo.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 1.272 migliaia a Euro 4.569 migliaia, con un incremento di Euro 3.297 migliaia (+259,1%). L'incremento corrisponde

all'assorbimento di cassa del periodo, che il rendiconto finanziario riclassificato scompone come segue: l'EBITDA genera Euro 740 migliaia, interamente assorbiti dalla variazione del capitale circolante netto, negativa per Euro 1.972 migliaia, con un cash flow operativo negativo per Euro 1.153 migliaia; gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali assorbono Euro 1.209 migliaia; la dinamica dei crediti e dei debiti tributari al netto delle imposte assorbe Euro 569 migliaia e l'utilizzo degli altri fondi Euro 147 migliaia, in parte compensati dai disinvestimenti netti in immobilizzazioni finanziarie per Euro 21 migliaia. Il free cash flow a servizio del debito è pertanto negativo per Euro 3.058 migliaia, ai quali si aggiungono oneri finanziari netti per Euro 250 migliaia, al netto dell'incremento di Euro 11 migliaia della riserva per operazioni di copertura.

Il confronto con la chiusura annuale non è di per sé rappresentativo. Alla medesima data dell'anno precedente l'indebitamento finanziario netto era pari a Euro 2.513 migliaia: il confronto omogeneo fra le due chiusure semestrali segna quindi un incremento di Euro 2.056 migliaia (+81,8%), a fronte del +259,1% rispetto al 31 dicembre 2025. Il punto di massimo fabbisogno di metà anno è una caratteristica ricorrente del ciclo commerciale, non un fatto del solo periodo in esame.

Le due componenti principali hanno natura diversa. L'assorbimento del circolante, pari a Euro 1.972 migliaia, è temporaneo: dipende dal punto del ciclo commerciale in cui cade la chiusura infrannuale e si riassorbe nella seconda parte dell'esercizio, quando la concentrazione dei corrispettivi genera incassi a fronte di acquisti in parte ancora da regolare. Gli investimenti, pari a Euro 1.209 migliaia, sono invece strutturali: non si riassorbono, ma costruiscono la capacità di vendita dei periodi successivi. Il ricorso a nuovo indebitamento finanziario per Euro 1.841 migliaia ha coperto entrambi i fabbisogni, limitando l'assorbimento netto di cassa del periodo a Euro 1.644 migliaia. In termini di flussi lordi, nel periodo il Gruppo ha rimborsato finanziamenti per complessivi circa Euro 1.600 migliaia e acceso nuovi finanziamenti per circa Euro 3.400 migliaia; alla data di riferimento l'accordato complessivo disponibile e non ancora utilizzato è pari a circa Euro 3.700 migliaia.

Per componenti di stato patrimoniale l'indebitamento finanziario netto si compone come segue:

- la riduzione delle disponibilità liquide, da Euro 4.071 migliaia a Euro 2.428 migliaia, in parte compensata dall'incremento, da Euro 1.982 migliaia a Euro 2.170 migliaia, delle altre attività correnti, costituite da polizze di risparmio e accumulo per Euro 1.289 migliaia e da altri titoli per Euro 881 migliaia, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie e prontamente liquidabili;
- l'incremento dell'indebitamento finanziario corrente, da Euro 4.313 migliaia a Euro 5.872 migliaia, riconducibile alla parte corrente del debito finanziario non corrente, che sale da Euro 1.846 migliaia a Euro 3.737 migliaia con l'avanzamento dei piani di ammortamento, in parte compensato dalla riduzione del debito finanziario corrente,

da Euro 2.467 migliaia a Euro 2.135 migliaia, riferito all'utilizzo delle linee di credito per anticipo su fatture;

- l'incremento del debito finanziario non corrente, da Euro 3.013 migliaia a Euro 3.295 migliaia, per i nuovi finanziamenti e i contratti di leasing accesi a supporto degli investimenti.

Alla data di riferimento il Gruppo ha in essere n. 18 contratti di finanziamento.

Come il capitale circolante, anche l'indebitamento finanziario netto al 30 giugno è rilevato nel punto di massimo fabbisogno del ciclo commerciale: nella seconda parte dell'esercizio la concentrazione dei corrispettivi descritta nella sezione «Stagionalità del modello di business e rappresentatività dei dati infrannuali» agisce in senso opposto sulla posizione finanziaria.

Indici e margini di struttura

A migliore descrizione della situazione finanziaria del Gruppo si riportano nella tabella seguente alcuni indici patrimoniali e finanziari, confrontati con gli stessi indici del periodo precedente.

Indici e margini di struttura — margini in Euro migliaia, indici in rapporto	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	var.	var. %
Margine di struttura primario — patrimonio netto – immobilizzazioni nette	(5.200)	(4.376)	(824)	+18,8%
Indice di struttura primario — patrimonio netto / immobilizzazioni nette	36,33%	46,14%	(9,81 p.p.)	(21,3%)
Margine di struttura secondario — (patrimonio netto + passività consolidate) – immobilizzazioni nette	(1.905)	(1.363)	(542)	+39,7%
Indice di struttura secondario — (patrimonio netto + passività consolidate) / immobilizzazioni nette	76,68%	83,22%	(6,55 p.p.)	(7,9%)
Mezzi propri / capitale investito netto	39,37%	74,65%	(35,29 p.p.)	(47,3%)
Rapporto di indebitamento	852,55%	680,88%	+171,66 p.p.	+25,2%
Indebitamento finanziario netto / patrimonio netto	154,02%	33,95%	+120,07 p.p.	+353,7%
Capitale circolante netto	(360)	(2.766)	+2.406	(87,0%)

(i) Per passività consolidate si intende il debito finanziario non corrente. Il capitale investito netto e il capitale circolante netto sono determinati secondo le definizioni riportate in calce alla tabella dei principali dati patrimoniali.

Gli indici di struttura risentono dell'ampliamento della rete, finanziato in prevalenza con ricorso all'indebitamento. Il margine di struttura primario passa da Euro –4.376 migliaia a Euro –5.200 migliaia e l'indice di struttura secondario passa da 83,22% a 76,68%: le immobilizzazioni nette risultano coperte da patrimonio netto e passività consolidate in misura inferiore rispetto alla chiusura precedente. Nello stesso senso si muovono il rapporto fra mezzi propri e capitale investito netto, che passa da 74,65% a 39,37%, il rapporto di indebitamento, che passa da 680,88% a 852,55%, e il rapporto fra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto, che passa da 33,95% a 154,02%, per

effetto congiunto del maggiore indebitamento e della riduzione del patrimonio netto conseguente al risultato del periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato

La tabella seguente riporta il dettaglio del rendiconto finanziario riclassificato del Gruppo per il periodo chiuso al 30 giugno 2026, confrontato con il periodo omologo precedente.

Rendiconto finanziario riclassificato — Euro migliaia	primo semestre 2026	primo semestre 2025	var.	var. %
EBITDA	740	789	(49)	(6,2%)
Δ del capitale circolante netto	(1.972)	(1.867)	(105)	+5,6%
<i>di cui Δ del capitale circolante operativo</i>	<i>(2.362)</i>	<i>(1.189)</i>	<i>(1.172)</i>	<i>+98,6%</i>
Δ fondo TFR	79	(25)	+103	n.s.
Cash flow operativo	(1.153)	(1.102)	(51)	+4,6%
Capex (immateriali e materiali)	(1.209)	(866)	(343)	+39,6%
(Inv.) disinvestimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	21	398	(377)	(94,8%)
Δ altri fondi al netto degli accantonamenti	(147)	(525)	+378	(71,9%)
Δ crediti e debiti tributari al netto delle imposte	(569)	794	(1.364)	n.s.
Free cash flow a servizio del debito	(3.058)	(1.301)	(1.757)	+135,1%
Proventi e (oneri) finanziari	(250)	(120)	(129)	+107,5%
Δ debiti finanziari	1.841	605	+1.236	+204,4%
Δ altre attività finanziarie correnti	(187)	(339)	+152	(44,7%)
Δ equity	11	(92)	+103	n.s.
Net cash flow	(1.644)	(1.248)	(396)	+31,7%
Disponibilità liquide	(2.428)	(2.688)	+260	(9,7%)

Le disponibilità liquide passano da Euro 4.071 migliaia a Euro 2.428 migliaia, con un assorbimento di cassa di Euro 1.644 migliaia. L'andamento del periodo è determinato dai seguenti elementi:

- l'EBITDA, pari a Euro 740 migliaia, interamente assorbito dalla dinamica del circolante;
- la variazione del capitale circolante netto, negativa per Euro 1.972 migliaia, riconducibile in prevalenza al circolante commerciale, che assorbe Euro 2.362 migliaia per la riduzione dei debiti verso fornitori connessa alla stagionalità degli acquisti e per l'incremento dei crediti verso la clientela wholesale; il cash flow operativo si attesta pertanto a Euro -1.153 migliaia;
- gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a Euro 1.209 migliaia, correlati all'apertura dei nuovi punti vendita, che portano il free cash flow a servizio del debito a Euro -3.058 migliaia;
- il ricorso a nuovo indebitamento finanziario per Euro 1.841 migliaia, fra linee di credito e contratti di leasing a supporto degli investimenti, che riduce l'assorbimento netto di cassa del periodo a Euro 1.644 migliaia.

L'assorbimento di cassa del semestre è una caratteristica del ciclo commerciale e non un deterioramento della gestione: nella prima parte dell'anno il Gruppo paga i fornitori della campagna autunno/inverno e del periodo natalizio — i cui ricavi e margini sono stati

realizzati nell'esercizio precedente — mentre incassa i corrispettivi del periodo dell'anno commercialmente meno rilevante. Nella seconda parte dell'esercizio la dinamica si inverte, perché la concentrazione dei corrispettivi nei periodi commerciali descritti nella sezione «Stagionalità del modello di business e rappresentatività dei dati infrannuali» genera incassi a fronte di acquisti in parte ancora da regolare. Gli investimenti del semestre, pari a Euro 1.209 migliaia, non sono d'altra parte un onere del ciclo, ma la costruzione della capacità di vendita dei periodi successivi: i n. 3 punti vendita aperti nel periodo — uno a insegna Yamamay a Monopoli (BA) e due a insegna Mango, a Treviso e ad Ascoli Piceno, aperti nei mesi di maggio (Monopoli e Treviso) e di giugno (Ascoli Piceno) — contribuiranno ai corrispettivi del secondo semestre per l'intero arco temporale.

Gli investimenti passano da Euro 866 migliaia del periodo di raffronto a Euro 1.209 migliaia (+39,6%) e si ripartiscono fra Euro 733 migliaia di immobilizzazioni materiali ed Euro 476 migliaia di immobilizzazioni immateriali. Sotto il profilo della destinazione, circa Euro 900 migliaia sono a supporto delle tre aperture del periodo e circa Euro 300 migliaia sono destinati a sistemi informatici di ottimizzazione e controllo dei processi operativi basati su intelligenza artificiale, a conferma della vocazione del Gruppo all'innovazione e all'efficienza.

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono per intero alla rete di vendita, fra allestimenti dei punti vendita aperti nel periodo e migliorie su quelli già operativi: Euro 478 migliaia di attrezzature industriali e commerciali, Euro 130 migliaia di altre immobilizzazioni materiali ed Euro 124 migliaia di impianti e macchinari. Fra le immobilizzazioni immateriali, Euro 173 migliaia sono costi di impianto e di ampliamento sostenuti per l'apertura dei nuovi punti vendita, Euro 156 migliaia sono immobilizzazioni in corso e acconti — riferite al progetto «Rino Petino IA» e agli allestimenti dei punti vendita in fase di apertura alla data di riferimento — ed Euro 148 migliaia sono diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno. Il dettaglio della movimentazione è esposto nella nota integrativa.

Gli investimenti sono quindi concentrati sulla rete di vendita e hanno natura di ampliamento e non di mantenimento: superano, sia pure di poco, gli ammortamenti del periodo, pari a Euro 1.147 migliaia, e una parte — le immobilizzazioni in corso — si riferisce a punti vendita che alla data di riferimento non erano ancora operativi e che quindi non hanno concorso ai corrispettivi del semestre.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Nel corso del periodo non si sono verificati danni causati all'ambiente che abbiano coinvolto il Gruppo; allo stesso, infatti, non sono state comminate sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Il Gruppo non produce rifiuti speciali e lo smaltimento dei materiali avviene secondo legge.

INFORMAZIONI RELATIVE AL PERSONALE

In merito a questo punto, si precisa che le informazioni rese hanno l'intento di far comprendere le modalità con cui si esplica il rapporto tra il Gruppo e le persone con le quali collabora.

Informazioni obbligatorie sul personale:

- nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola;
- nel corso del periodo non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravissime al personale iscritto al libro matricola;
- nel corso del periodo non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

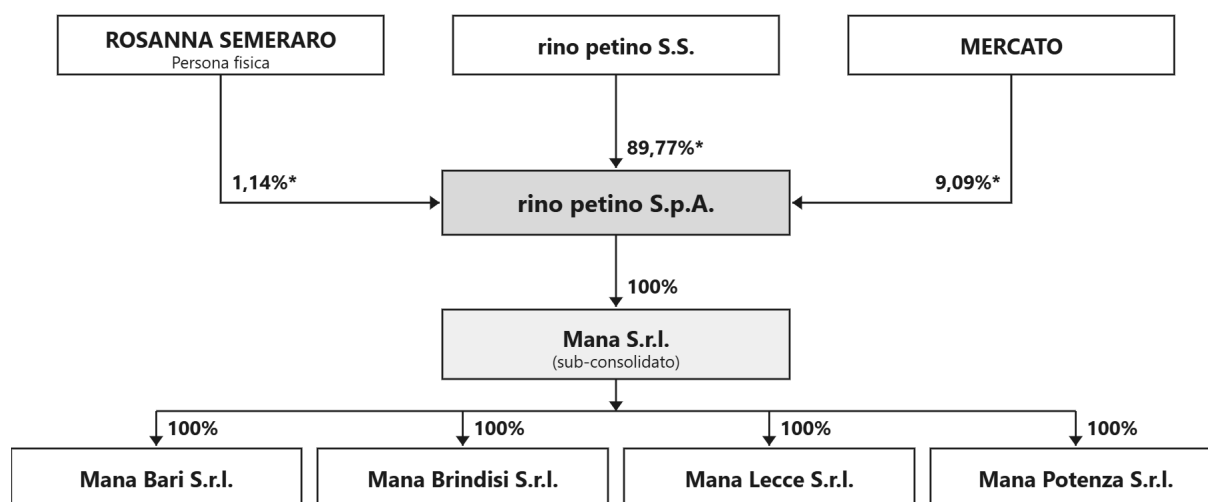
Nel corso del periodo il Gruppo non ha svolto attività di ricerca, mentre ha proseguito il progetto di sviluppo denominato «Rino Petino IA», finalizzato alla realizzazione di una piattaforma integrata per la gestione, il monitoraggio e il coordinamento delle attività retail e wholesale. Il progetto mette in connessione dati, sistemi aziendali, strumenti digitali, procedure e componenti di intelligenza artificiale, con l'obiettivo di sostenere la crescente complessità operativa derivante dall'ampliamento della rete di punti vendita e dall'integrazione di nuovi brand.

Alla data del 30 giugno 2026 il progetto si trova in fase di sviluppo evolutivo e progressiva implementazione: diverse funzionalità sono già state realizzate, testate e attivate sulla rete, mentre l'evoluzione delle integrazioni e delle componenti di automazione proseguirà nei prossimi esercizi. I relativi costi di sviluppo sono stati capitalizzati dal Gruppo ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, del Codice Civile e dell'OIC 24, ricorrendone i presupposti di identificabilità del progetto, recuperabilità e utilità pluriennale; il progetto è documentato da apposita relazione tecnica trasmessa al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO COMUNE

I rapporti intrattenuti nel periodo con le imprese del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato. I relativi saldi patrimoniali ed economici, integralmente elisi nel processo di consolidamento, sono di seguito riepilogati.

Di seguito, uno schema riepilogativo della struttura societaria.



*% sul capitale sociale

La struttura societaria del Gruppo

Società del Gruppo — Euro	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
rino petino S.p.A.	1.601.298	44.216	(246.613)	(18.428)
Mana S.r.l.	1.431.592	1.723.320	45.659	393.538
Mana Bari S.r.l.	358.271	731.149	182.313	57.464
Mana Brindisi S.r.l.	471.639	417.475	380.851	40.839
Mana Lecce S.r.l.	47.642	418.995	177.936	77.907
Mana Potenza S.r.l.	317.153	892.318	58.849	47.674
Totale	4.227.594	4.227.473	598.994	598.994

La differenza di Euro 121 fra crediti e debiti è riferita all'IVA su fatture da ricevere, il cui riaddebito interviene nel periodo successivo.

I ricavi e i costi derivano da rapporti commerciali con le società del Gruppo. Tali rapporti sono riconducibili all'attività ordinaria e a condizioni di mercato. In particolare, si riferiscono a prestazioni di servizi, forniture di beni e operazioni di scambio merce.

Oltre ai rapporti infragruppo, il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate esterne all'area di consolidamento — Rino Petino Immobiliare S.r.l. e Accounting Office S.r.l. — i cui saldi non sono oggetto di elisione e sono esposti, con il relativo dettaglio, nella nota integrativa consolidata.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE, ANCHE INDIRETTAMENTE, E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DEL PERIODO

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, nn. 3 e 4, del Codice Civile si dà atto che, alla data del 30 giugno 2026 e nel corso del periodo, il Gruppo non possiede, né ha acquistato o alienato, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 4, del Codice Civile si dà atto che le società incluse nell'area di consolidamento non dispongono di sedi secondarie.

INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Rischi connessi all'uso di strumenti finanziari — art. 2428 co. 3 n. 6-bis

Nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento il Gruppo ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e non ha posto in essere operazioni di tipo speculativo.

Gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario del Gruppo, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni previste, sono i seguenti: mantenere un livello di indebitamento coerente con i flussi generati dalla gestione; assicurare la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti a far fronte agli impegni assunti; contenere l'esposizione alla variazione dei tassi di interesse mediante strumenti di copertura sottoscritti con finalità non speculative; presidiare l'incasso dei crediti commerciali attraverso la valutazione dell'affidabilità della clientela e il monitoraggio dello scaduto.

Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla variazione dei tassi, e in particolare all'incremento del costo dell'indebitamento, anche tenuto conto del fatto che la maggior parte dei contratti di finanziamento sottoscritti dal Gruppo sono a tasso variabile. In caso di aumento dei tassi, il conseguente aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. Al fine di mitigare l'esposizione a tale rischio, il Gruppo ha

sottoscritto un contratto di interest rate swap a copertura del rischio di tasso sull'emissione obbligazionaria.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. L'esposizione è riferita in via prevalente al canale wholesale: nel canale retail le vendite sono incassate per cassa o con strumenti di pagamento elettronici e non generano credito. Alla data del 30 giugno 2026 i crediti commerciali ammontano a Euro 3.553 migliaia, con un tempo medio di incasso di 36 giorni, e sono iscritti al netto del fondo svalutazione crediti, pari a Euro 89 migliaia, ritenuto congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità. Il Gruppo valuta l'affidabilità della clientela in fase di accettazione dell'ordine e monitora periodicamente lo scaduto per singola posizione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni alle scadenze previste. Alla data del 30 giugno 2026 le disponibilità liquide ammontano a Euro 2.428 migliaia, a fronte di un indebitamento finanziario corrente di Euro 5.872 migliaia. Il Gruppo presidia il rischio attraverso la pianificazione dei flussi di cassa e il ricorso alle linee di credito accordate dal sistema bancario, in parte non utilizzate alla data di riferimento. Tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili e dei flussi attesi dalla gestione, il Gruppo ritiene di poter far fronte regolarmente ai propri impegni.

Rischio di prezzo

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari quotati né partecipazioni destinate alla negoziazione: non è pertanto esposto al rischio di prezzo di mercato su strumenti finanziari.

Con riferimento ai prezzi di acquisto, le forniture sono regolate in euro presso i brand di cui il Gruppo è distributore o affiliato, sulla base di listini definiti per stagione: l'esposizione a oscillazioni non prevedibili nel corso del periodo è pertanto limitata. Sul lato delle vendite, i prezzi al pubblico sono di norma definiti dai brand partner; il Gruppo mantiene tuttavia autonomia sulle politiche commerciali per alcuni marchi e, nel canale retail, sulle promozioni e sulla percentuale di sconto applicata nel periodo dei saldi, con conseguente possibilità di incidere sui margini realizzati.

Rischi connessi ai rapporti con i brand

Il Gruppo opera nel mercato B2B e B2C dell'abbigliamento, degli accessori e degli articoli sportivi quale agenzia di rappresentanza e/o distributore e/o partner (franchisee) di brand nazionali e internazionali. Il mercato dell'abbigliamento è influenzato da cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e degli stili di vita dei consumatori, i quali sono

sempre più attenti all'immagine e alla sostenibilità del business degli operatori. Pertanto, i brand sono esposti al rischio di non interpretare correttamente le preferenze dei clienti e/o di non identificare e/o anticipare le tendenze e gli stili di vita, e quindi di non essere in grado di offrire prodotti in linea con la domanda di mercato ovvero con le aspettative della clientela in termini di qualità del prodotto, nonché di non riuscire ad adeguare tempestivamente il portafoglio prodotti per soddisfare le istanze dei propri clienti. Allo stesso modo, i brand sono esposti al rischio del verificarsi di eventi che possano compromettere o danneggiare la loro immagine e brand awareness, come l'applicazione di sanzioni per violazioni dell'ambiente, per incidenti sui luoghi di lavoro, per violazioni del diritto della previdenza sociale e fiscale e del diritto dei consumatori. Il verificarsi delle predette circostanze, incidendo sul business, sulle prospettive e sull'immagine dei brand commercializzati dal Gruppo, può determinare effetti negativi anche sulla situazione patrimoniale, finanziaria e economica. Inoltre, non è possibile escludere il verificarsi di situazioni di instabilità e insolvenza dei medesimi brand, tali da pregiudicare la continuazione dei rapporti commerciali in essere, con possibili effetti negativi anche sulla situazione patrimoniale, finanziaria e economica del Gruppo.

Rischi connessi al canale wholesale

Nell'ambito della linea "wholesale", il Gruppo ha concluso contratti di distribuzione e di agenzia con 7 brand nazionali e internazionali sulla base dei quali il Gruppo vende o promuove la vendita dei prodotti dei relativi marchi commercializzati.

I contratti di distribuzione generalmente hanno una durata indeterminata con diritto di recesso di entrambe le parti da esercitarsi con preavviso motivato che, dopo il terzo anno di vigenza del contratto, è pari a 6 mesi. I contratti, inoltre, prevedono ipotesi di risoluzione automatica che comportano la restituzione da parte del Gruppo di quanto ricevuto ai sensi del contratto, inclusa la merce e l'eventuale materiale pubblicitario, nonché l'eventuale risarcimento dei danni procurati, in caso di (i) inadempimento degli obblighi assunti contrattualmente tra le parti che possono pregiudicare la prosecuzione dei rapporti contrattuali (come, ad esempio, il raggiungimento degli obiettivi di vendita concordati annualmente); (ii) cessazione del contratto di licenza del marchio sottostante al contratto; (iii) mancato rinnovo della licenza di distribuzione (che normalmente ha una durata di 4 anni, rinnovabile previo consenso scritto).

I contratti di agenzia stipulati dal Gruppo hanno anch'essi una durata a tempo indeterminato, fatto comunque salvo il diritto delle parti di risolvere il contratto liberamente e senza oneri. Inoltre, i contratti prevedono ipotesi di risoluzione automatica in caso di (i) grave inadempimento della controparte che incide, in particolare, sul vincolo fiduciario instaurato; (ii) mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita pattuiti sulla base dell'andamento del mercato, della zona e dei fatturati raggiunti negli anni precedenti; (iii) violazione del divieto di concorrenza o dei limiti imposti relativamente alla clientela (generalmente il Gruppo non può servire la grande distribuzione, i supermercati,

i consorzi); (iv) venire meno della licenza di distribuzione del prodotto concessa al preponente.

Il verificarsi degli eventi sopra indicati, con conseguente risoluzione dei contratti di distribuzione e agenzia, può determinare una contrazione dei ricavi relativi alla BU “wholesale” (in questo caso comprendente anche i ricavi derivanti dai contratti di agenzia) laddove il Gruppo non riesca a sostituire i distributori o preponenti in breve tempo o alle medesime condizioni, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché sulla reputazione e l’immagine dello stesso.

Inoltre, si segnala che buona parte dei rapporti intrattenuti dal Gruppo con i clienti “wholesale” (punti vendita e terzi distributori) non sono regolati contrattualmente ma basati esclusivamente su ordini di volta in volta impartiti al Gruppo. Pur trattandosi di rapporti di durata e consolidati nel tempo, non è possibile garantire che in futuro il Gruppo sia in grado di mantenere i rapporti commerciali con gli attuali clienti o di mantenerli alle medesime condizioni esistenti o, ancora, di svilupparne di nuovi, con conseguenti effetti negativi sull’attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Rischi connessi al canale retail

Nell’ambito della linea “retail”, le società del Gruppo hanno sottoscritto contratti di affiliazione con 4 brand, nazionali e internazionali, sulla base dei quali gestiscono in franchising 33 punti vendita monomarca.

Il Gruppo commercializza i prodotti dei brand partner, nel rispetto del tariffario e delle politiche commerciali applicate dai medesimi brand e contrattualmente determinate, principalmente nei negozi fisici monomarca siti nel Centro-Sud-Est Italia, i cui punti vendita sono affittati e gestiti direttamente dal Gruppo. Più in particolare, i contratti di affiliazione stipulati dal Gruppo con i brand regolano le modalità e la fatturazione degli acquisti, le politiche commerciali che il franchisor deve applicare, l’apertura e la gestione del punto vendita da parte dell’affiliato e le modalità di erogazione da parte del franchisor della formazione e dell’assistenza operativa.

I contratti di affiliazione stipulati con i brand partner hanno una durata variabile: alcuni contratti hanno una durata di 5 anni, eventualmente con possibilità di rinnovo entro 8 mesi prima della scadenza, fermo restando il diritto di recesso delle parti con preavviso di 6 o 12 mesi (decorsi tre anni dalla sottoscrizione); altri contratti hanno una durata di 8 mesi decorrenti dall’apertura del punto vendita e sono rinnovabili tacitamente su base annua, salva disdetta entro tre mesi dalla scadenza. Infine, i contratti di franchising stipulati con il brand adidas (principale brand partner del Gruppo) prevedono una durata di quattro anni e sei mesi, senza rinnovo automatico.

Sulla base dei medesimi contratti, le società controllate generalmente si impegnano al rispetto di specifici obblighi, tra i quali si segnalano: (i) agire conformemente agli indirizzi di politica commerciale, nonché agli indirizzi tecnici e operativi comunicati dall'affiliante per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti, la gestione e l'allestimento dei punti vendita; (ii) astenersi dal porre in essere, direttamente o indirettamente, attività concorrenti a quella dell'affiliante; (iii) non utilizzare la proprietà intellettuale del franchisor in modo non conforme a quanto stabilito dal contratto; (iv) stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile, nonché a copertura di eventuali danni agli immobili e alle merci stoccate, incendio e furto (generalmente di importo da Euro 775.000 a Euro 1 milione); (v) fornire una fideiussione bancaria a prima richiesta, incondizionata ed irrevocabile a garanzia del mancato pagamento di quanto dovuto ai sensi del contratto; (vi) raggiungimento di specifici obiettivi di vendita; (vii) pagamento della merce alle scadenze individuate nel contratto; (viii) rispetto del volume minimo di acquisto, ove previsto.

L'inadempimento dei predetti obblighi è causa di risoluzione del contratto (ove eventualmente non rimediato entro i termini previsti contrattualmente), oppure di sospensione dello stesso, o ancora, ove previsto, determina la corresponsione di indennizzi per eventuali danni procurati al franchisor o l'applicazione di penali, pari a 500 o 1.000 Euro per ogni giorno di violazione contrattuale. Inoltre, è generalmente prevista l'applicazione di penali in caso di inadempimento degli obblighi relativi alla concorrenza o all'uso di segni distintivi, di importo fisso tra Euro 35.000 e Euro 300.000.

Si segnala poi che la maggior parte degli accordi di affiliazione dipendono dai contratti di affitto di azienda (che regolano, inter alia, la locazione degli immobili in cui sono collocati i negozi) stipulati tra l'affiliante e il Gruppo, con la conseguenza che la risoluzione e/o cessazione del contratto di affitto determina automaticamente la risoluzione del contratto di affiliazione. Possono inoltre costituire causa di risoluzione dei contratti di franchising (i) situazioni di insolvenza del franchisee o dell'azionista di controllo; (ii) il verificarsi di eventi che possano compromettere o danneggiare l'immagine e la reputazione del franchisee o del punto vendita (come applicazione di sanzioni per violazioni del diritto dei consumatori, del lavoro o della previdenza sociale, del diritto tributario o della concorrenza); (iii) cambiamento nella compagine sociale che comporti l'esclusione della famiglia Petino dal controllo diretto o indiretto della società affiliata o qualsiasi partecipazione di un concorrente del franchisor o dei suoi azionisti nella società affiliata.

Il verificarsi degli eventi sopra indicati, con conseguente applicazione di penali e/o di risoluzione dei contratti di franchising, può determinare una contrazione dei ricavi relativi alla linea "retail" e, quindi, dei ricavi consolidati del Gruppo, con effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché sulla reputazione e l'immagine dello stesso. Inoltre, non è possibile garantire che in futuro il Gruppo riesca a mantenere tali rapporti, oppure a mantenerli alle condizioni

contrattuali esistenti o che riesca a svilupparne di nuovi. L'eventuale interruzione di alcuni rapporti commerciali e la loro mancata sostituzione con altri parimenti profittevoli o, più in generale, la diminuzione dei ricavi derivanti dal canale in franchising potrebbero avere effetti negativi sull'attività e le prospettive del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala, infine, che i contratti di franchising non riconoscono alcuna esclusiva territoriale alle società del Gruppo, compresi l'area o i dintorni in cui sono situati i punti vendita in franchising, non potendo così escludere l'apertura di negozi in diretta concorrenza con quelli gestiti dal Gruppo nelle immediate vicinanze degli stessi, che potrebbe determinare una contrazione dei ricavi relativi alla linea "retail" e, quindi, dei ricavi consolidati del Gruppo, con effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di concentrazione geografica

L'attività del Gruppo si distribuisce su due canali con perimetri geografici distinti. Il canale retail opera con punti vendita in Puglia, Calabria e Abruzzo, cui si sono aggiunte nel periodo le aperture in Veneto e nelle Marche. Il canale wholesale opera in Puglia, Basilicata, Molise, Campania, Calabria e Sicilia per le unità Under Armour, Advanced e Lojaco, nel Centro-Sud Italia per l'unità PxP e sull'intero territorio nazionale per l'unità NOOS Project. Pertanto, non si può escludere il verificarsi di modifiche alla situazione politica locale e/o alla normativa regionale rilevanti tali da rendere più onerosa l'attività del Gruppo. Inoltre, qualora sopravvengano, anche solo su scala regionale, eventi di natura eccezionale (ad esempio, eventi atmosferici o catastrofi naturali) tali da causare danni significativi, il Gruppo potrebbe essere costretto a sospendere o interrompere la propria attività con effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alle figure chiave

Il Gruppo è gestito da un management che ha contribuito e contribuisce in maniera rilevante allo sviluppo e al successo delle strategie dello stesso, avendo maturato un'esperienza significativa nel settore di attività in cui opera.

Tra questi soggetti un ruolo chiave è svolto da Onofrio Vito Petino, presidente del Consiglio di amministrazione, e da Francesco Petino, amministratore delegato.

L'esperienza del management rappresenta un fattore critico di successo per il Gruppo e sebbene lo stesso si sia dotato di una struttura operativa capace di assicurare la continuità della gestione nel tempo, non si può escludere che l'interruzione del rapporto con le figure del management chiave, senza la loro tempestiva e adeguata sostituzione, possa determinare in futuro, anche solo temporaneamente, effetti negativi sulle attività del Gruppo e, pertanto, sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Rischi connessi ai sistemi informatici

Il Gruppo per l'esercizio delle proprie attività si avvale di sistemi informatici che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali dello stesso.

Ragion per cui il Gruppo è esposto ad eventuali disfunzioni delle infrastrutture e piattaforme tecnologiche impiegate, con conseguente interruzione di lavoro o di connettività. I sistemi informatici e di comunicazione utilizzati potrebbero in particolare essere danneggiati o subire un'interruzione a causa di calamità naturali, danni energetici, interruzione delle linee di telecomunicazione, cause di forza maggiore, intrusioni fisiche o elettroniche ed eventi o interruzioni simili. Inoltre, non è possibile garantire che non si manifestino disfunzioni alle infrastrutture e piattaforme tecnologiche, bug, difetti di programmazione o falle di sicurezza o attacchi informatici tali da generare possibili effetti negativi sul corretto funzionamento dei sistemi e delle piattaforme informatiche utilizzate.

Il verificarsi dei suddetti eventi potrebbe causare un rallentamento o un'interruzione delle attività aziendali, nonché la perdita di dati acquisiti e, di conseguenza, potrebbe comportare un disservizio per i clienti, con conseguenti effetti negativi, anche di natura reputazionale, sui risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi ai centri logistici

Il Gruppo opera attraverso n. 6 centri logistici per lo stoccaggio dei prodotti, di cui 5 in outsourcing, siti a Taranto, Bari, Polignano, Verona e Sassuolo, e un centro logistico interno sito a Monopoli completamente automatizzato tramite software.

Tali centri sono soggetti a rischi operativi, gestionali e logistici, ivi compresi, a titolo esemplificativo, guasti delle apparecchiature, mancanza di forza lavoro, interruzioni di lavoro dovute a scioperi, catastrofi naturali, anche climatiche, interruzioni significative di energia, terremoti, esplosioni o sabotaggi, nonché a possibili danni e perdite derivanti dal mancato rispetto della regolamentazione in materia di igiene, salute, sicurezza e ambiente applicabile, ivi inclusa la necessità di conformarsi alla stessa e alle disposizioni delle autorità locali.

Inoltre, alcuni dei centri logistici fanno ricorso a sistemi informatici che possono essere vulnerabili a violazioni della sicurezza esterna o interna, ad atti di vandalismo, a virus informatici e ad altre forme di attacchi informatici.

Il verificarsi di tali circostanze potrebbe comportare significativi costi per il Gruppo, ritardando o fermando la propria attività. In conseguenza di ciò, il Gruppo potrebbe essere esposto al rischio di dover pagare penali ai propri clienti, di deterioramento dei rapporti instaurati con questi ultimi e di danno alla propria reputazione, con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso. Inoltre, potrebbe essere necessario riallocare

temporaneamente il magazzino presso un altro centro logistico, con aggravio dei costi e con il rischio che tale struttura sia meno efficiente in termini di capacità di stoccaggio, con conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio macroeconomico

Nel corso degli ultimi anni il quadro macroeconomico è stato caratterizzato da una elevata incertezza.

Le tensioni geopolitiche connesse alla guerra tra la Federazione Russa e l'Ucraina hanno portato Autorità nazionali e sovranazionali a deliberare talune sanzioni economiche e finanziarie particolarmente gravose nei confronti della Federazione Russa, e quest'ultima a prendere, a sua volta, misure sanzionatorie nei confronti di altre nazioni, tra cui molte situate nell'Eurozona. Inoltre, le predette tensioni hanno altresì portato ad un significativo incremento del costo di alcune materie prime, con impatti rilevanti a livello inflazionistico e sulla crescita dei Paesi dello Spazio Economico Europeo e all'incremento progressivo dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali delle principali economie mondiali, con conseguente impatto sui sistemi bancari e sui costi di finanziamento di cittadini ed imprese.

Il protrarsi del conflitto in essere tra Ucraina e Federazione Russa, nonché il mantenimento o l'introduzione di nuove sanzioni o misure restrittive nei confronti della Federazione Russa, unitamente alle ulteriori azioni intraprese da quest'ultima, potrebbe determinare un fenomeno di recessione economica. In aggiunta, le decisioni politiche adottate o annunciate negli Stati Uniti durante la presidenza Trump, quali l'introduzione di dazi commerciali particolarmente gravosi nei confronti della Cina e dell'Unione Europea, hanno innescato tensioni economiche internazionali e dispute commerciali che hanno inciso negativamente sul commercio globale, causando un aumento significativo dei costi di importazione e della volatilità dei mercati finanziari internazionali.

In considerazione delle crescenti incertezze connesse alla situazione geopolitica e macroeconomica, la maggior parte degli impatti delle situazioni sopra indicate e delle relative conseguenze sul piano economico non sono del tutto prevedibili. Un ulteriore rallentamento della ripresa economica a livello nazionale o una recessione causati dalla guerra in Ucraina o dal conflitto armato tra lo Stato di Israele e Hamas, e dalle connesse tensioni a livello internazionale oppure dalle decisioni politiche adottate negli Stati Uniti durante la presidenza Trump (come l'introduzione di dazi commerciali particolarmente gravosi), o ancora il verificarsi di eventi o fenomeni pandemici, come il Covid-19, con un impatto macroeconomico negativo, potrebbero comportare una minor richiesta dei servizi offerti dal Gruppo, un incremento dei costi da sostenere e dei tassi di interesse applicabili ai finanziamenti dello stesso, o addirittura il rallentamento o l'interruzione

delle sue attività, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio di concorrenza

Il Gruppo è esposto al rischio del possibile intensificarsi della concorrenza e dell'ingresso di nuovi operatori nel mercato in cui opera, con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla proprietà intellettuale

I marchi registrati dal Gruppo in Italia e in Unione Europea sono n. 1. Benché il Gruppo abbia implementato opportune misure protettive, non può esservi certezza che le azioni intraprese siano sufficienti per tutelare adeguatamente la proprietà intellettuale inerente allo svolgimento della propria attività. Non si può infatti escludere che terzi utilizzino indebitamente diritti di proprietà intellettuale appartenenti al Gruppo in modo tale da ledere i relativi diritti in capo al medesimo, né che i dipendenti, attuali e no, rivelino segreti e conoscenze a imprese concorrenti.

Inoltre, in futuro, il Gruppo potrebbe vedersi costretto ad aumentare significativamente le risorse necessarie alla tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale e, pertanto, essere costretto a intraprendere azioni legali nei confronti di soggetti la cui attività sia stata posta in essere in violazione dei propri diritti di proprietà intellettuale, con la conseguenza di dover affrontare i costi connessi all'instaurazione e allo svolgimento dei relativi procedimenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto attiene all'evoluzione prevedibile della gestione, il management ritiene che il secondo semestre del 2026 beneficerà del contributo a regime dei punti vendita aperti nel corso dell'ultimo anno e del progressivo consolidamento dell'attività distributiva del canale wholesale. Il Gruppo prosegue il piano di sviluppo della rete, i cui effetti sulla redditività si manifesteranno negli esercizi successivi, mentre nel breve periodo la marginalità resta condizionata dagli ammortamenti connessi agli investimenti già realizzati e dall'onere dell'indebitamento assunto per finanziarli. In tale contesto, pur in presenza di un quadro congiunturale ancora incerto, si ritiene che l'esercizio in corso possa confermare il percorso di crescita dei ricavi che ha caratterizzato gli ultimi esercizi.

ADEGUATI ASSETTI ORGANIZZATIVI E PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

In conformità a quanto previsto dall'art. 2086 del Codice Civile e dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, il Consiglio di Amministrazione pone particolare attenzione all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo,

tenuto conto della natura, della dimensione e del grado di complessità dell'attività svolta, nonché dello status di società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su Euronext Growth Milan.

Nel corso del periodo, anche in considerazione della crescita dimensionale del Gruppo, dell'ampliamento della rete commerciale e degli investimenti effettuati, è proseguito il processo di progressiva implementazione e rafforzamento degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e dei relativi flussi informativi, con l'obiettivo di rendere sempre più strutturati ed efficaci i processi di pianificazione, controllo e monitoraggio delle principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie.

La Società utilizza strumenti di pianificazione e controllo, tra cui processi di budgeting e forecasting e analisi periodiche delle principali grandezze economico-finanziarie e patrimoniali. Con specifico riferimento alla struttura interna, sono inoltre in corso valutazioni e interventi finalizzati a renderla progressivamente più strutturata e adeguata alla crescente complessità operativa e agli obblighi derivanti dallo status di società quotata.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno proseguire nel rafforzamento dei presidi di monitoraggio, anche attraverso una maggiore formalizzazione dei flussi informativi periodici relativi, in particolare, all'andamento economico-finanziario, alla liquidità, alla posizione finanziaria netta, al capitale circolante, all'utilizzo e alla disponibilità delle linee di credito e ai relativi scostamenti rispetto alle previsioni.

Tale processo è finalizzato a consentire al Consiglio di Amministrazione di disporre di informazioni tempestive e adeguate a supportare l'assunzione di decisioni informate e consapevoli e a favorire la tempestiva individuazione di eventuali situazioni di squilibrio economico, patrimoniale o finanziario.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità del Gruppo di operare come entità in funzionamento per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale, tenendo conto delle previsioni economiche e finanziarie disponibili, dell'andamento atteso della gestione e delle caratteristiche del ciclo finanziario del Gruppo.

In tale valutazione il Consiglio ha tenuto conto, in particolare, della dinamica della posizione finanziaria netta registrata nel primo semestre, dell'assorbimento di liquidità connesso alla stagionalità del capitale circolante, degli investimenti effettuati per lo sviluppo della rete commerciale e delle relative fonti di finanziamento, nonché delle aspettative circa l'evoluzione della gestione nel secondo semestre.

Sulla base delle informazioni e delle analisi disponibili alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale, il Consiglio di Amministrazione ritiene

appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale.

Il bilancio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale e i criteri di valutazione adottati risultano coerenti con tale presupposto.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Successivamente al 30 giugno 2026, in data 22 luglio 2026, è stato concesso alla Capogruppo il credito d'imposta per le piccole e medie imprese ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione, pari a Euro 254 migliaia, riferito ai costi sostenuti per l'ammissione su Euronext Growth Milan.

Non si sono verificati altri fatti di rilievo tali da incidere in modo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo né sull'andamento della gestione.